GAZZETTA PIEMONTESE

Per l'igiene dei Comuni

Si potrà dissentire dall'on. Crispi in qualcuna delle sue idee, ma è mestieri confessare che questo uomo di Stato ha un programma con idee precise, le presenta al Parlamento con prontezza e sincerità, e le difende con molta energia.

Orbene, fra i progetti da lui presentati (e son già molti in breve tempo), ve n'è uno di incontestabile utilità e iniziato da un giusto concetto, quello per l'igiene dei Comuni. A motivo dell'importanza che esso ha diamo il testo del progetto colla relazione del ministro.

Signori! — Moltissimi sono i Comuni del Regno, che, trovandosi stremati di mezzi, non possono provvedere al risanamento del loro abitato, ed a nulla riescirebbero le sollecitazioni del Governo, nè le ispezioni tecniche, nè gli stessi progetti d'arte già preparati, qualora non si procurassero loro fondi straordinari per metterli nella possibilità di eseguire le opere necessarie.

Le insalubri condizioni dei cimiteri, delle acque, delle fogne e delle abitazioni sarebbero sempre le precipue cause di un ambiente viziato, che, mentre accresce la intensità delle malattie ordinarie, prepara ed aiuta lo scoppio delle epidemie.

Ora, i Municipii che trovansi in siffatte deplorevoli condizioni, spinti a migliorare lo stato igienico del loro territorio, si rivolgono implorando sussidi dal Governo; ma i sussidi non possono esser concessi, sia perchè manca un apposito fondo nel bilancio, sia perchè, anche ammessa la possibilità di accordarli, la loro misura non potrebbe esser tale da riescire per tutti adeguata allo scopo.

Si aggiunga che numerose sono le piccole Amministrazioni comunali a tale estremo ridotte da non potere nemmeno approfittare dei prestiti di favore coll'interesse del 4 1|2 0|0 e con l'ammortamento per quote pagabili in 25 anni.

Mestieri è perciò di ricorrere a nuovi provvedimenti per poter metterli in grado di valersi del concorso governativo.

Si propone quindi che sia estesa alle opere riguardanti l'igiene pubblica la legge del 18 luglio 1878, la quale, per agevolare la costruzione di edifizi da destinarsi all'istruzione obbligatoria, concede ai Comuni bisognosi *limitate somme* a mutuo, con interesse ridotto ed estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 30 anni.

Il Ministero dell'interno per decreto reale, e con le norme dettate da apposito regolamento, stabilirà di volta in volta la misura dell'*interesse eccezionale*, che potrebbe ridursi sino al 3 0|0, e supplirà, di sua parte, la differenza tra l'interesse di favore 4 1|2 0|0 e quello minore stabilito a carico dei singoli Comuni.

L'onere dello Stato per siffatta riduzione d'interessi non potrà eccedere le lire 50,000 annue.

Mirando noi colla legge presente a rendere meno difficile e più celere quel miglioramento delle condizioni sanitarie di molti Comuni del Regno, del quale voi tutti riconosceste la necessità, non dubitiamo che — come già avete approvate le precedenti leggi che a tale miglioramento intendevano — vorrete ora accordare il vostro favorevole voto a questa che le completa.

Art. 1. — Affine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere, durante il periodo di dieci anni, ai Comuni del Regno mutui estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i trent'anni e ad interesse inferiore a quello normalmente stabilito per l'impiego de' suoi capitali, in modo però che in nessun caso stia al disotto del 3 per cento.

La somma annuale dei prestiti non potrà eccedere i 3 milioni.

Il beneficio del prestito ad interesse ridotto non si estenderà alle opere già iniziate e che ancora rimanessero a compiersi e per le quali occorressero nuovi mezzi pecuniari.

Art. 2. — I Comuni dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne gl'interessi stabiliti in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortamento, osservate tutte le altre condizioni prescritte dalla legge organica della Cassa.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse posto a carico dei Comuni e quello stabilito pei prestiti ordinari.

L'onere del Governo per la concessione dei mutui ad interesse ridotto, che si faranno in ciascun anno, non potrà eccedere le lire cinquantamila.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 3. — Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non potrà superare la somma di lire ventimila e sarà accordato secondo le norme vigenti, in seguito a preliminare decreto di concessione del ministro dell'interno.

Art. 4. — Nello stabilire la riduzione dell'interesse, dovranno accogliersi di preferenza le domande dei Comuni che, per la misura elevata delle imposte, per le più difficili condizioni economiche e per l'urgenza dei lavori, avranno dimostrato di essere in gravi strettezze finanziarie.

Art. 5. — Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge per mezzo di un regolamento da approvarsi per decreto reale sulla proposta dei ministri dell'interno e del tesoro.

Elezione di Cuneo.

Sappiamo che l'on. Marazio ha dichiarato di non poter accettare la candidatura del Collegio I di Cuneo, offertagli dal Comitato elettorale di Demonte.

Esclusa la candidatura dell'egregio barone Annibale Marazio, pare non resti in campo che quella dell'avv. *Tancredi Galimberti*, proposta in Cuneo da parecchi Circoli e riunioni, e che sappiamo essere bene accetta anche in molte altre parti del Collegio.

L'iniziativa per questa elezione doveva partire dal Collegio stesso, ed è bene che sia questa volta partita dal capoluogo.

La posizione personale è delicata del nostro direttore nel Collegio di Cuneo vieta alla *Gazzetta Piemontese* di fare checchessia che possa avere la benchè menoma aria di voler, non diciamo far pressione, ma anche solo influenzare sul Corpo elettorale. Ma i riguardi tanto verso la persona del candidato quanto verso gli elettori ci permettono di dare ospitalità alle comunicazioni riguardanti questa elezione.

Ci sarà concessa, però, una dichiarazione di simpatia pel giovane candidato, avv. Tancredi Galimberti, di cui conosciamo da lunghi anni l'ingegno e le idee liberali, e che, benchè giovane, diede già buona prova di sè nel giornalismo, nel Consiglio comunale e nel Consiglio provinciale di Cuneo.

Elezione di Casale.

Casale, 22 giugno.

Ieri si tenne in questa città un'adunanza degli uomini più influenti del partito progressista di questo Collegio.

L'adunanza superò per numero l'aspettazione, e fu quale non si è mai vista in precedenza in questa sorta di riunioni. Tutte le parti del Collegio mandarono loro rappresentanti, e il fervore di tutti gli intervenuti era tale da infondere la più grande speranza che questa volta il partito progressista riescirà vincitore nella lotta.

L'assemblea fu provvisoriamente presieduta dal cav. Giavelli, di Vignale.

L'avv. Silvio Ferraris, di Viarigi, spiegò con un applaudito discorso lo scopo dell'adunanza, che era quello di giudicare dell'operato del Comitato provvisorio, il quale, aderendo agli inviti ed alle sollecitazioni di molti elettori, nella stretta del tempo e all'intento anche di riunire tutte le forze dei liberali progressisti, aveva proposta la candidatura dell'avv. *Luigi Oddone*.

L'assemblea fece plauso a questo nome, ed acclamò a presidente del Comitato l'avv. cav. Lodovico Ferraris, di Casale, e l'avv. Agostino Della Sala Spada, di Moncalvo.

Questi due nomi riuniti hanno una grande importanza, perchè nelle passate elezioni politiche del 1886 tutti e due i presidenti erano anch'essi candidati, ed avevano riportato splendide votazioni. Quei due nomi rappresentano le due città di Moncalvo e di Casale che si danno la mano per difendere in questa elezione i comuni interessi.

Il cavaliere Ludovico Ferraris, che, commosso allo spettacolo imponente, ebbe parole felicissime per incoraggiare alla lotta con forze unite, voleva declinare l'onorevole incarico, lasciando il posto all'avv. Della Sala Spada e promettendo di combattere da gregario; ma l'Assemblea fu unanime nel volerli compagni.

Parlò pure, applauditissimo, l'avv. Della Sala Spada, e poscia prese la parola l'avv. Luigi Oddone, che tracciò a grandi linee il suo programma politico. L'adunanza salutò il candidato con calore, dandogli un'affettuosa dimostrazione. E l'avv. Oddone dovette essere ben lieto della giornata di ieri.

Parlò ultimo l'avv. Goria Gatti, monferrino, residente a Torino, che con accento vibrato manifestò all'adunanza che la colonia monferrina stabilita a Torino fa voti per la vittoria del partito liberale progressista.

Furono da tutti gli oratori ricordati con affetto i nomi di Vallegia, dei Roberti, del Ficcarelli, del Martinotti.

Quella di ieri fu, insomma, per il partito progressista di questo Collegio, una bella giornata, perchè fu affermata l'unione del partito, ha rialzato le speranze dei liberali, ed assicurerà la vittoria dell'avv. Oddone.

Elezioni provinciali.

Mandamento Chieri, Riva di Chieri e Moncalieri.

Santena: notaio Pier Francesco Tabasso, voti 228, dispersi 5.

Revigliasco: allo stesso 30, dispersi 4.

Le feste a Londra

Alla vigilia.

20 giugno.

(Nick-Bottom) — La grande metropoli inglese è irreconoscibile. Persino nei quartieri più remoti, nelle strade meno frequentate, nei viottoli abbandonati c'è un'animazione insolita.

Gl'Inglesi hanno preso talmente a cuore queste feste del giubileo della regina Vittoria, che il loro carattere stesso s'è trasformato. Sembra che il gusto per gli addobbi e per lo sfarzo dei colori sia stato trasfuso loro inconsciamente da un zeffiro artistico spirante di là dall'acqua.

Quasi da ogni casa, da ogni finestra, da ogni porta pendono bandiere, ritratti della *Gracious Queen*, festoni, ghirlande di fiori, drappi, lampade chinesi, lumicini a grasso, becchi di gas disposti in mille foggie diverse, lampade elettriche.

Tutti vogliono fare qualche cosa per dimostrare la loro *loyalty*.

E una gara di venerazione e di affetto verso il capo dello Stato, che vi commuove.

La febbre delle dimostrazioni sta per giungere al suo parossismo, e quanto più ci avviciniamo a domani, tanto più aumenta il calore. Per farvene una idea vi basti il pensare che tutto ieri, domenica, s'è lavorato a preparare palchi, a mettere drappi ed aggiustare i tubi del gas, ecc., ecc.

Per poter vincere la ripugnanza religiosa contro qualsiasi occupazione nel giorno del Signore, bisogna ammettere che il desiderio di offrire alla regina un adeguato *welcome* sia tale e tanto da attutire lo spasimo del pungolo di coscienza.

Ho fatto stamane un'ultima corsa per le vie ove passerà la processione domani, e m'è sembrato che per far avanzare tanti preparativi e si siano dovuti centuplicare i lavoranti, o ricorrere all'aiuto di un qualche magico potere. Abbenchè stiano lavorando con alacrità da più d'una settimana, c'era chi riteneva essere impossibile il terminare ogni cosa a tempo. Hanno eretto pennoni per lunghissimi tratti; archi immensi nei crocevia principali; palchi ad ogni buco che si è potuto mettere a contribuzione; immensi balconi posticci. In poche parole, gli abitanti di Londra hanno luminosamente provato che, a dispetto dei pregiudizi inveterati di molti contro il loro buon gusto, essi sanno rendere la loro immensa città irreconoscibile, cioè, gaia, sorridente, simpatica, attraente.

Sino dal principio della settimana scorsa c'è un andirivieni per le strade, insolito anche pel movimento usuale della *season*, che è pure qualche cosa di rispettabile sempre.

La circolazione in certi punti è impedita; gli omnibus sono presi d'assalto, e a stento camminano; in certi momenti non trovate un *cab* a pagarlo un occhio del capo.

E a proposito di pagare, se sapeste quali stramberie si sono fatte! So, per esempio, di una famiglia che ha dato centoventi sterline per una stanza con tre finestre in Piccadilly. Cinquanta franchi per un balcone è considerata un'inezia, o cinque ghinee è il prezzo medio per un posto in uno dei tanti palchi eretti lungo la via ove passeranno le processioni. Questo, secondo il programma ufficiale pubblicato sabato sera, saranno tre o quattro; perchè s'è trovato che ne nascerebbe forse una grande confusione qualora i principi indiani, i principi delle Case regnanti, gl'innumerevoli parenti della regina e i grandi dignitari dello Stato si recassero a Westminster tutti assieme; per cui le processioni partiranno ognuna alla distanza di un quarto d'ora, e s'è accordato loro una mezz'ora per recarsi da Buckingham Palace alla Abbazia, venendo da Hyde Park Corner giù per Piccadilly, Regent-Street, Trafalgar Square, l'*Embankment* e Westminster.

Il tempo si conserva splendido, e il calore un po' forte dei giorni scorsi è mitigato da una brezza dell'est che è una vera benedizione.

Ed ora prepariamoci per domani, che sarà una giornata piuttosto faticosa.

L'arrivo del Principe Amedeo.

21 giugno.

Sino ancor prima delle cinque pomeridiane di ieri, le vicinanze della stazione di Charing-Cross erano gremite di gente. C'erano inglesi in gran numero, e la maggior parte dei membri della nostra colonia recatisi ad incontrare il fratello del nostro Re, con bandiere spiegate e mossi da un sincero entusiasmo, frutto di quell'affetto per la Casa di Savoia che la distanza e la lunga separazione sembrano accrescere anzichè raffreddare.

Alle 5 1|2 il treno speciale entrava sotto la grande tettoia. Sulla piattaforma si trovavano il principe di Galles coi figli, un generale che rappresentava la regina, tutto il personale dell'Ambasciata con a capo l'egregio cav. Catalani, il conte Corti essendo andato a Dover ad incontrare il Duca, il personale del Comitato ed altri dignitari.

Non appena il Principe scese dalla carrozza, gli italiani emisero un urrah così caloroso e prolungato, che al Duca d'Aosta sarà certo apparso un'eco gradita della patria lontana.

Il principe di Galles strinse la mano all'ex-re di Spagna, i soldati presentarono le armi, e la banda militare intuonò la Marcia Reale, che fu salutata da un altro grido potente dei nostri, che sventolavano le loro bandiere.

Le carrozze di Corte, scortate da un drappello delle *Horse Guards*, trasportarono il reale visitatore e il suo seguito a Buckingham Palace, ove resteranno tutto il tempo che rimarranno a Londra ospiti graditi della regina Vittoria.

So per positivo che il Duca d'Aosta fu sensibilmente commosso per la spontanea dimostrazione di affetto della nostra colonia, e lo esternò a più riprese. E noi dobbiamo essere fieri, perchè la dimostrazione è stata organizzata dai lavoranti senza l'aiuto o il soccorso, non chiesto nè desiderato, anzi credo respinto, di certi tali che si vogliono cacciare avanti per forza, facendosi belli delle azioni altrui, e nella speranza di buscarsi lodo immeritata, o per appagare la smania delle decorazioni. E, pur troppo, di questi tali ne abbiamo parecchi; meno male che li hanno smascherati adagio adagio.

Il merito della testimonianza di affetto verso la Casa di Savoia e verso il degno principe che la rappresenta a Londra in questa fausta circostanza, lo si deve interamente al Club Italiano di Dean-Street e alla Società operaia di mutuo soccorso.

Si parla di altre dimostrazioni che si vorrebbero fare al Duca di Aosta, ma nulla che io sappia è ancora deciso.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 23, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — Lo stato di salute dell'on. Depretis è stazionario. Stamane, in sulle prime ore, egli era tormentato da affanno di respiro, ma più tardi questo acquietossi.

Bevette un bicchiere di vino con un tuorlo d'ovo e ricevette alcuni amici.

— Stamane l'ex-ministro Robilant ebbe un lungo colloquio col ministro della guerra.

Supponesi che ne sia stato oggetto la questione africana.

ROMA, 22, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Secondo il giornale *L'Osservatore Cattolico*, il ministro Crispi ha stabilito che il progetto di legge circa l'ordinamento dei Ministeri sia discusso prima delle vacanze parlamentari.

In conseguenza di tale progetto, la Direzione della Statistica dovrebbe passare dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a quello degli interni.

— Il progetto circa le cattedre dantesche incontra vive opposizioni in Senato, ove il relatore Moleschott sostenne che la istituzione di tali cattedre o riescirebbe una superfetazione nell'insegnamento, o ne paralizzerebbe ogni disciplina, che allora soltanto è feconda, quando sia bene ordinata.

— La Commissione generale del bilancio propone che siano stanziati cento milioni per provvedere alle maggiori spese ferroviarie.

Per procurarsi tale somma il Governo sarebbe autorizzato ad emettere altrettante Obbligazioni al 3 0|0.

La stessa Commissione ha approvata la spesa di 15,750 lire per opere ad Assab, fra le quali, lire 9000 per la costruzione di una chiesa.

— Il Ministero della guerra ordinò che in ogni città, sede di un Comando di Corpo d'esercito, il servizio dei viveri sia fatto per mezzo delle compagnie di sussistenza anzichè per opera di private imprese.

— Il ministro Saracco, rispondendo ad una interrogazione del senatore Vitelleschi, dichiarò di avere stabilita la somma di centotrentaquattro milioni per provvedere alla costruzione del doppio binario sulle linee principali e di avere sollecitati i relativi lavori. Dietro una raccomandazione del conte Di Sambuy, prese impegno per la pronta costruzione del doppio binario sulla linea Torino-Milano.

Il senatore Di Sambuy raccomandò vivamente la sistemazione della rete ferroviaria in Piemonte.

— Il Re ha oggi firmato il decreto per le opere di risanamento nella città di Brescia.

ROMA, 22, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Nell'odierna seduta della Camera la discussione della riforma doganale passò tranquillamente e senza incidenti.

Osservasi soltanto che quasi tutte le gravi questioni vennero rinviate, per ulteriori studi, al mese di novembre. Inoltre il Governo accettò platonicamente tutte le raccomandazioni, pur dichiarando di non prendere impegni.

L'on. Favale pronunziò un notevole discorso contro gli aumenti dei dazi sulla carta.

L'on. Visocchi propugnava invece l'aumento.

Allora l'on. Comin esclamò: « Si capisce che Visocchi, essendo un produttore di carta, desideri il nuovo dazio. Non si comprende perchè si debbano [illegible]ravare ancora l'industria libraria e giornalistica, [illegible]ravatissima. »

[illegible] sulla carta fu tuttavia approvato.

[illegible]. De Renzis svolse una interrogazione sugli [illegible] telegrammi d'Africa.

La risposta del ministro della guerra fu soddisfacente, anche perchè disse che d'or innanzi intende dare al pubblico tutte le notizie d'Africa interessanti che il Governo riceverà.

— Nell'on. Depretis si notò questa sera un lieve miglioramento. Continuano ad essere numerose le visite a casa sua in via Nazionale. I visitatori si inscrivono sopra un album.

— Pel giorno 25 è convocata la Commissione pel Credito agrario. È probabile, però, che si rinvii al giorno 29.

— Un nucleo di deputati, fra cui gli on. De Renzis, Brogange ed altri, stanno promovendo la formazione di un Comitato promotore di un concorso per l'esportazione di prodotti italiani a Parigi.

Assicurasi che il Governo stabilirà una considerevole somma di contributo.

I promotori diramarono numerosi inviti per una riunione che avrà luogo martedì.

ROMA, 23, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera il Consiglio comunale ha respinto il ricorso dei proprietari costruttori contro il regolamento edilizio. Questo verrà eseguito, nonostante le minaccie dei costruttori di sospendere i lavori.

— La signora Caramelli, maestra a Vicoforte, è stata insignita della medaglia di bronzo ai benemeriti della pubblica istruzione.

— Molti deputati l'altro ieri avevano mandato, mediante l'on. Di Camporeale, i loro biglietti di visita all'Ambasciata inglese. Ieri l'Ambasciata ha risposto loro con una gentilissima lettera, ringraziando a nome della graziosa regina.

— I deputati Curioni, Lazzarini, Palberti, Peyrot, Delvecchio, Favale, Cibrario, Chiesa, Badini, Carruti e altri hanno firmato un ordine del giorno, con cui chiedono un nuovo dazio d'uscita sul *pellicione*.

Tale ordine del giorno verrà svolto nell'odierna tornata della Camera dall'on. Curioni.

GENOVA, 22, *ore* 1 *pom.* (Nostro part.). — Nella Regia fonderia del Lagaccio, mentre si rimoveva un grosso cumulo di granate, rotolarono parecchie di esse, che colpirono tre operai, inferendo loro ferite.

Spezia, 22 (Ag. Stef.). — **Un violentissimo temporale** ieri sera danneggiò le campagne e le opere pubbliche in corso di costruzione ed interruppe le comunicazioni in alcune strade. Alcuni canali straripparono, inondando la città sino al mare. Per poche ore l'altezza dell'acqua raggiunse i 50 centimetri. Parecchi fulmini offesero delle persone.

PADOVA, 22, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — Il treno ferroviario che parte da Venezia alle ore 5,25 pom. giunse a Padova con 40 minuti di ritardo.

Entrando nella stazione di Mestre, in seguito ad una falsa manovra gli veniva lateralmente investito da un treno merci.

Questo scontro cagionò grande spavento.

Molte carrozze furono rovesciate, ma due soli viaggiatori rimasero leggermente feriti.

BOLOGNA, 22, *ore* 11,10 *pom.* (Nostro part.). — Aurelio Saffi, interpellato, indirizzò una lettera al Comitato elettorale di Lugo, invitando a votare per Ercole Bedeschi.

Anche gli amici di Corradini si sono ritirati dalla lotta.

La concordia dei radicali eviterà la vittoria dei moderati.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di mercoledì 22 giugno.

ROMA, 22 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,40 pom. — Presidenza Durando.

Procedesi allo scrutinio segreto del *bilancio dell'interno e degli esteri*.

MAGLIANI presenta i *provvedimenti finanziari*, chiedendone l'urgenza.

Procedesi alla discussione del *bilancio delle spese*.

CAMBRAY-DIGNY crede non opportuno l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale relativo ai capitoli per l'istituzione degli uffici di catasto, che potrebbe sembrar atto di diffidenza verso la Commissione per la perequazione fondiaria.

VERGA, relatore, fornisce schiarimenti circa l'ordine del giorno, che non riveste il significato attribuitogli da Digny. Legge le riserve colle quali la Camera approvò tali capitoli.

MAGLIANI aggiunge considerazioni per circoscrivere il significato dell'ordine del giorno, proponendo un'aggiunta per chiarirlo meglio.

CAMBRAY-DIGNY insiste nel non credere opportuno l'ordine del giorno.

FINALI, come membro della Commissione per la perequazione e membro della Commissione di finanza, fornisce schiarimenti e non crede che l'ordine del giorno possa ferire qualsiasi suscettibilità.

VERGA, relatore, dichiara di accettare l'aggiunta proposta dal ministro.

CAMBRAY-DIGNY riservasi di proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

ALVISI rileva la natura delicata della questione ed osserva che il modo con cui procedono le discussioni finanziarie nel Senato impedisce i maturi apprezzamenti. Deplora che si presentino proposte finanziarie all'ultimo momento.

DUCHOQUET, presidente della Commissione di finanza, dichiara che l'ordine del giorno è destinato semplicemente a mantenere la questione impregiudicata.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi senza discussione i primi cinque capitoli.

CAMBRAY-DIGNY, al capitolo 5 *bis*, chiarisce il significato dell'ordine del giorno puro e semplice.

Messo ai voti, non è approvato.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione di finanza con l'aggiunta del ministro delle finanze.

Approvansi senza discussione i rimanenti capitoli.

Procedesi alla discussione del *bilancio dei lavori pubblici*.

Approvansi i primi 37 capitoli senza discussione.

VITELLESCHI, al capitolo 33, richiama l'attenzione del ministro sopra i recenti accidenti ferroviari, e così, per ciò che si riferisce alle costruzioni, il binario solo è la responsabilità dell'Amministrazione in caso di accidenti. Chiede se il ministro crede la legislazione soddisfacente.

SARACCO crede che gli accidenti che avvengono in Italia non superino quelli dei paesi esteri, ma conviene nel giudizio che la causa principale è il solo binario. Assicura che i fondi disponibili saranno rivolti alla costruzione del doppio binario delle linee principali. Circa alla responsabilità delle Società, crede che esista, ma anche sopra il Governo pesa un'altra responsabilità, motivo per cui nulla trascura per meglio tutelare la sicurezza dei cittadini.

VITELLESCHI ringrazia, dichiarandosi soddisfatto.

SAMBUY prende atto della dichiarazione del ministro e raccomanda **il doppio binario Torino-Milano**, la cui costruzione procede troppo lentamente.

SARACCO accetta la raccomandazione ed assicura **che fra breve attuerassi il doppio binario.**

Approvansi i successivi capitoli fino al 52 inclusivo.

SERAFINI raccomanda la riforma postale, dimostrandone i vantaggi.

SARACCO dichiara essere suo intendimento di ripresentare il progetto ritirato appena venga il momento opportuno, principalmente sotto l'aspetto finanziario.

Approvansi i successivi capitoli fino al 99.

CREMONA occupasi dei lavori di bonifica di Ostia Maccarese e dei metodi scientifici impiegati per ottenerla, che sollevano dubbi sotto l'aspetto igienico ed agricolo. Accenna alle gravissime conseguenze di eventuali errori. Sottopone al giudizio del ministro se non convenga effettuare nuovi studi.

SARACCO dichiara quanto il Governo tenga in grandissimo conto le obbiezioni sollevate, ma si crede non dover abbandonare il sistema adottato. Terrà calcolo però della raccomandazione di Cremona. Assicura la Commissione che non inizierà nuovi lavori, e accetta di buon grado il richiamo fatto nella relazione alle sue opinioni quando era membro della Commissione di finanza.

Approvansi i successivi capitoli.

CRISPI presenta i progetti per autorizzare alcune Provincie e Comuni ad oltrepassare i *limiti della sovrimposta* dei centesimi.

Approvasi senza discussione il progetto per l'aggregazione al mandamento di Civita Castellana del Comune di Fabrica di Roma.

Procedesi allo spoglio dei progetti votati in principio di seduta, e risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di mercoledì 22 giugno.

ROMA, 22. — (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 2,15.

Presiede Biancheri.

FANI presenta la relazione sull'*amministrazione del Fondo pel culto e beneficenza in Roma*.

BRUNIALTI presenta la relazione sulle domande di alcuni Comuni della provincia di Roma di eccedere il *limite della sovrimposta*.

DI BROGLIO quella per l'alienazione del bosco di *Montello*.

MONETA interroga il ministro intorno alla demolizione delle *fortificazioni di Mantova*, perchè contrarie all'igiene; i cittadini demoliranno da sè la cinta di Mantova.

BERTOLÈ-VIALE dice che la demolizione costa molto, e le fortificazioni, anche così come sono, servono alla difesa del paese finchè non siano fatte altre fortificazioni. Farà le spese il Governo di rifabbricare l'argine caduto per le piene.

Per fatto personale, LEON D'ARCO si dichiara liberale, non mai codino o socialista.

SARACCO presenta il disegno sull'aggiunta delle *opere idrauliche di prima categoria*.

ROMANIN presenta la relazione sulle maggiori spese delle strade nazionali e provinciali.

Seguito della discussione della **riforma della tariffa doganale.**

LUZZATTI risponde agli oratori che hanno parlato degli olii. Consente il dazio unico per tutti gli olii e propone un dazio sui semi, ma propone sia rimandata a novembre la risoluzione.

GRIMALDI consente nelle proposte della Commissione.

CAROZZINI vuole un dazio proporzionale sui semi.

DE ZERBI propone un emendamento per tassare i semi a gennaio.

Il MINISTRO e LUZZATTI accettano la proposta De Zerbi e la proposta Berio, riguardante la questione riservata a novembre per gli olii di cotone: intanto la legge sulla fabbricazione degli olii di cotone rimane in vigore.

LUZZATTI propone che il dazio sul caffè tostato sia portato a L. 2 al quintale.

SPROVIERI raccomanda i facchini di Genova.

LUZZATTI accetta l'istanza dei facchini.

TUBI raccomanda la piccola industria di Varese delle caramelle di fantasia.

GRIMALDI accetta la raccomandazione di Tubi.

PELLOUX presenta la relazione per fondi supplementari per la costruzione del *Palazzo del Ministero della guerra*.

GIORDANO desidera il dazio protettore per i fabbricanti di allume.

LUZZATTI accetta le ragioni esposte da Giordano, ma prega di riservare la decisione ad altra occasione, essendo la questione dei prodotti chimici riservata, e si associa ai voti espressi da Peralli per lo sviluppo dell'insegnamento chimico e industriale nelle Università e negli Istituti tecnici.

CASATI raccomanda si modifichi la voce 50 *D filati di lino e canapa*.

LUCCA, a nome di Chiesa, propone che si sospenda di deliberare sui cotoni.

Il MINISTRO accetta di riesaminare la questione a novembre, ma per ora non accetta la sospensione.

ANGELONI propone un dazio sulle lane sudicie e lavate.

LUZZATTI e GRIMALDI accettano di studiare la questione.

Approvasi un dazio di L. 20 sulle lane meccaniche tinte.

VIGONI propone di ridurre a L. 1 60 il dazio d'uscita sui cascami.

LUCCHINI la combatte.

COLOMBO l'appoggia.

LUZZATTI propone tre distinzioni con nuovi dazi.

ELIA propone la riduzione del dazio.

ZUCCONI propone un dazio pel carbone di legno per proteggere le nostre selve cedue.

GRIMALDI non accetta per ora, ma promette di studiare la questione.

FAVALE combatte il dazio di L. 15 sulla carta, trovando gravoso quello di 10 ora esistente.

VISOCCHI crede che debbasi portarlo a L. 15, perchè colpisce la carta di lusso che viene dall'estero.

COMIN appoggia le ragioni dette da Favale, toccando delle tristi condizioni del giornalismo in Italia.

LUZZATTI non accetta nessuna proposta contraria a quella della Commissione.

MAGLIANI appoggia Luzzatti.

Rimandasi la continuazione a domani.

DE RENZIS interroga intorno alla recente *sentenza data a Massaua* contro certe spie che furono condannate soltanto a 20 anni di lavori forzati mentre il Codice porta la pena di morte. Non trova poi molto regolare le operazioni degli irregolari di cui parla un altro dispaccio di Saletta.

BERTOLÈ-VIALE dice che per sistema dà pubblicità a tutte le notizie di una certa importanza che gli pervengono da Massaua e da schiarimenti riguardo alle operazioni degli irregolari. Riguardo alla sentenza, egli non ha visto il processo, ma se la pena è stata mitigata è segno che vi erano circostanze delle quali i giudici hanno dovuto tener conto.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

BORSA UFFICIALE.

23 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 17 1|2.**

Cronaca della Borsa. — 22 giugno. — Svanita appena un'inquietudine, ecco un'altra che appare, ed ogni movimento, per quanto logico e prudente, muore al suo nascere, svogliando quei pochi che sarebbero disposti a favorirlo.

Oggi è venuta la volta della ratifica della convenzione egiziana, che, rimandata da più mesi, si presenta ora sotto aspetto minaccioso a causa dell'opposizione franco-russa. Non crediamo però ancora a grave pericolo, essendo avvezzi da anni ed anni a veder sfumare pacificamente ogni controversia orientale; tutt'al più converrà tenersi leggieri, considerando anche che la stagione difficilmente consente ripresa di qualche importanza.

Ore 12. — Animatissimi e discretamente fermi.

Rendita contanti 100 15, 100 20.

Rendita fine corrente 100 30, 100 35.

Rendita fine pross. 100 60, 100 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2200 —, nom. —	[illegible]
Mobil.	1010 50, 1010 50	[illegible]
Cr. Merid.	570 —, 571 —	[illegible]
B. Torino	885 —, 886 —	[illegible]
Subal.-Mil.	241 —, 241 50	[illegible]
B. Sconto	510 —, nom. —	[illegible]
Tiber. vec.	571 —, 572 —	[illegible]
Cred. Tor.	329 —, nom. —	

Ind. Comm.	230 —, 231 —
Meridion.	776 —, 778 —
Mediterr.	615 50, 616 50
Nicolle	600 —, — —
[illegible]usco	327 —, nom. —
[illegible]	279 —, 280 —
Cond. Ital.	20 —, 431 —

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 313 —, 314 —

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Città di Torino.

Mercato dei Bozzoli del 23 giugno.

Gialli. — Super. (1) da L. 31 a 37. — Comuni da L. 28 a 33. — Infer. (2) da L. 20 a 30. — Totale mir. 5500.

Verdi e bianchi. — Super. (1), da L. 27 a 00. — Comuni da L. 00 a 25. — Inf. (2) da L. 20 a 00 — Tot. mir. [illegible]

Totale della giornata mir. 6020.

(1) Non compresi i così detti *calcinati*.

(2) Non compresi le così dette *faloppe*.

Dispacci telegrafici — Mercati del 22 giugno.

Mercato	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	[illegible]
Alba	30 33	34 30	— —	— —	— —	— —	250
Alessandria	33 25	— —	— —	31 29	— —	— —	1400
Asti	35 37	32 —	28 —	— —	— —	— —	7500
Bra	35 39	31 34	27 30	29 29	21 23	— —	575
Canelli	34 36	30 33	— —	— —	— —	— —	150
Carmagnola	35 38	30 34	— —	24 29	19 22	— —	6120
Casale	36 37	32 35	30 31	— —	— —	— —	100
Castelnuovo d'Asti	34 30	30 33	— —	— —	— —	— —	75
Cavour	33 35	— —	— —	27 30	25 26	21 24	1480
Chivasso	35 38	32 30	29 27	— —	— —	— —	850
Fossano	33 35	28 33	— —	31 36	20 22	— —	200
Ivrea	30 34	— —	— —	— —	— —	— —	250
Nizza Monferrato	31 38	— —	— —	— —	— —	— —	276
Novara	36 39	33	30 31	31 34	28 30	— —	5000
Novi Ligure	40 30	— —	— —	— —	— —	— —	225

Più mir. 07 bianchi da L. 40 a 32.

Mercato	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	[illegible]
Pinerolo	33 38	— —	— —	22 29	— —	— —	6000
Racconigi	34 38	29 33	— —	30 30	21 25	— —	10,250
Saluzzo	37 34	33 30	— —	27 25	24 20	— —	1200
Savigliano	37 34	— —	— —	25 28	21 24	— —	600
Stradella	33 40	28 33	— —	24 28	— —	— —	456
Tortona	35 37	30 32	— —	— —	— —	— —	171
Voghera	38 35	34 31	30 29	31 28	27 34	— —	1500
Torino	35 38	32 34	30 31	23 —	25 —	20 23	[illegible]

Villafranca Piemonte.

Mercato dei Bozzoli del 21 giugno.

Gialli — 1ª qualità mg. 190 da L. 33 a 34
» 2ª » » 48 da » 30 a 33
Totale mg. 238 — Media L. 34 28.

Verdi — 1ª qualità mg. 600 da L. 27 a 28
» 2ª » » 103 da » 24 a 30
Totale mg. 703 — Media L. 25 41.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società tellai e carrozzai. — Si avvisano i soci che sabato 25 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo nella chiesa di S. Tommaso la Messa per la festa di Sant'Eligio a cui [illegible] lunedì successivo, 27 corr., alle ore 8 ant., avrà luogo la solita Messa di requiem pei soci defunti.

Cassa di Risparmio di Torino. — L'Amministrazione nella costante sua sollecitudine di favorire i depositanti ha deliberato di assumersi gratuitamente l'incarico dell'esazione semestrale delle Rendite nominative 5 e 3 0/0 possedute dai medesimi.

A tale effetto i titolari potranno presentarsi a questo ufficio, muniti del libretto, per consegnare, non più tardi del 28 corr. giugno, i relativi certificati, che nel giorno 2 successivo luglio loro verranno restituiti insieme all'importo della Rendita.

Gazzettino d'affari.

Torino, 23 giugno 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Rondello Giuseppe Padoanna [illegible] avrà luogo il giorno 8 luglio, ore 2 1/2 pom. l'offerta di [illegible] per cento.

In quello di Voghera Antonio Padoanna dei creditori venne rinviata al 4 luglio ore 9 ant.

Pallanza. — Nel fallimento della Ditta Morellini Giovanni fu accertato un attivo di L. 41,904, contro un passivo di L. 74,471 03.

Vigevano. — Nel fallimento di Ornavale Diego il passivo ammonta a L. 12,4?? 50, l'attivo a L. 4521.

Costituzione di società. — Le signore Scalerandi Adelaide vedova Termignon, Anna Favro e Maria Bioso, sorelle Termignon, costituirono società in nome collettivo sotto la ragione sociale M. Termignon, con sede in Torino, corso Duca di Genova, n. 11, pel commercio in ferro nazionale. La firma spetta a tutti i soci collettivamente, i quali delegano il sig. Bertoa Gabriele che firmerà: M. Termignon. Il fondo sociale è di L. 60,000 contribuito per un terzo da ciascuno dei soci. La società ebbe principio il 20 maggio 1887 e durerà anni sei. Gli utili e le perdite saranno divisi in parti eguali.

BORSE e COMMERCIO

			Genova, 22 giugno.		
Rend. Ital. cont.	100 52		Az. F. Mediterr.	621 —	
» » f. m.	100 60		Cambi		
Az. Banca Naz.	[illegible] —		Londra — vista	25 25	
» Credito Mob.	1020 50		» lett.	25 26	
» Ferr. Merid.	780 —		Parigi — vista	100 17	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	100 51	

Vienna,	22	Berlino,	22
Mobiliare	282 60	Mobiliare	465 —
Lombardo	90 50	Austriache	368 —
Banca Anglo-Austr.	106 —	Lombarde	141 50
Austriache	225 50	Cambio su Londra	20 2?
Banca Nazionale	888 —	Rendita Ital.	96 20
Napoleoni d'oro	10 01	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco	100 —	Turco nuovo	14 50
Cambio su Parigi	60 15	Prestito Russo	100 60
Lire italiane	[illegible] 05	Prest. Orien. Russo	56 10
Cambio su Londra	126 45	Argento per chil.	182 85
Rendita Austriaca	82 55	Mediterraneo	110 [illegible]
Id.	81 [illegible]	Dopo Borsa	465 —
Unionbank	200 50	Id.	368 —
Rend. Austr. nuova	112 80	Id.	141 [illegible]

Chiusura della Borsa di Londra, 22.

Consolid. Inglese	101 5/8	Versamenti effettuati alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	96 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	50,000
Argento fino	44 [illegible]		

Il mercato del vino. — Torino, 19 giugno. — Mercato animato e prezzi fermi la scorsa ottava.

Si vendettero ettolitri 167 di vino, e cioè 71 ettolitri in più della settimana precedente.

Il vino introdotto sul nostro mercato dal 13 al 19 giugno ascese ad ettolitri 517, dei quali ne furono venduti 467, essendo rimasti invenduti gli altri 50 ettolitri.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	157
Freisa	»	120
Grignolino	»	60
Bonarda	»	50
Uvaggi		70
Totale	Ett.	467

Ettolitri 1 fu venduto fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Arignano, Montaldo, Marentino.

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano, Cortanzone, Portacomaro.

Del Circondario d'Alba: Alba, Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero.

Del Circondario di Casale: Casale, Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Cunico, Villadeati.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta, [illegible] d'Annone, Oviglio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, L. 40 a 48, in media L. 44.

La media generale fu L. 49 60 l'ettolitro, corrispondente a L. 24 75 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 13 al 19 giugno fu il seguente:

Rimanenza al 12 giugno	Ettol.	8878 [illegible]
Entrata	»	21 27
	Ettol.	[illegible] 75
Uscita	»	187 74
Rimanenza al 19 giugno	Ettol.	8228 01

Sui colli di Casale Monferrato si fa qualche cosa, ma quasi unicamente per soddisfare ai bisogni del consumo della regione; mancano i compratori forestieri, fatta eccezione di una Casa francese, la quale compera i vini piccoli, li aggiusta, li completa con tagli e con spirito e li manda, così lavorati, in Francia, dove servono al pronto e grosso consumo. I prezzi variano da L. 34 a 40 per le prime qualità e da L. 14 a 20 per le seconde, all'ettolitro, senza fusto, per contratti all'ingrosso, in campagna.

Il mercato di Genova fu più calmo, stante le vendite limitate per i bisogni della piazza e le poche richieste nelle primarie qualità di forza per l'esportazione. Gli arrivi però seguitano tanto dalla Sicilia che dalla Sardegna ed altri scali, di qualità assortite, formando così un notevole deposito. I prezzi sono deboli per le qualità del Monferrato che fanno concorrenza agli altri vini in particolare per l'esportazione.

Si pratica per lo Scoglietti da L. 24 a 29; Calabria da L. 33 a 46; Riposto da L. 22 a 24; Pachino da L. 20 a 26; Sardegna da L. 21 a 25; Gallipoli da L. 25 a 30; Siracusa da L. 30 a 40; Napoli da L. 25 a 35; Castellammare bianco da L. 22 a 24, id. nero da L. 27 a 28; Samos dolce da lire 52 a 54; Piemonte da pasto da L. 44 a 45; il tutto per ettolitro in partita resa alla [illegible] e franco bordo per l'esportazione.

CASALE, 14 giugno — Grano L. 18 87 — Meliga 10 54 — Segale 11 25 — Avena 7 60 — Fagiuoli comuni 14 71 — Id. dall'occhio 15 91 — Fave 15 44 — Ceci bianchi 24 50 — Riso nostrano 25 10 — Fieno 1. q., 1 15 — Id. 2 q., 0 90 — Paglia 0 60 — Carne di vitello al ch. 1 25.

NUOVA YORK	15 maggio	20 giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	2 60 a 2 70	2 60 a 2 70
Frum. disponib. dollari	0 94 1/2 »	0 95 1/2 »
Id. giugno »	0 93 1/4 »	0 95 1/2 »
Id. luglio »	0 94 — »	0 95 1/2 »
Id. agosto »	0 96 3/4 »	0 85 1/4 »
Id. settembre »	0 87 1/4 »	0 86 — »
Id. primav. »	0 85 1/2 »	0 86 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	47 1/2	47 1/2

PARIGI. — Frumento — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	20 giugno	21 giugno
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 30 — a 30 25	26 76 a 30 —
Consegna luglio	» 25 50 a 25 75	25 60 a 25 75
Luglio agosto	» 25 25 a 25 60	25 [illegible] a — —
4 ultimi mesi	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 5 giugno 1872.
Capitale Sociale versato L. [illegible],000.
Bollettino del 22 giugno 1887.

Organzino	Colli	9	K.	740 11
Trama	»	[illegible]	»	82 71
Greggia	»	[illegible]	»	144 86
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	18		981 68

Entrati nel mese Colli N. 251 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Storia naturale della Chiesa Cattolica

(Von Alten) — La Chiesa cattolica nacque in seno ad un popolo la cui importanza politica s'aggirò nella brevissima cerchia di un territorio esiguo ed ingrato: questo popolo dei Beni-Israel era quindi votato all'emigrazione, e l'avvento della Chiesa corrisponde al massimo sviluppo delle facoltà migratorie del popolo.

Fin dal suo nascere, la Chiesa doveva dimostrare le proprie tendenze non solo all'espansione, ma anche all'adattamento, e queste dovevano rimanere ad essa caratteristiche.

La Chiesa cominciò sotto forma di società mistico-filosofica. Consacrata dal martirio del suo Immortale Maestro, lasciò i piccoli confini del paese e si sparse lungo la riva del Mediterraneo. Era naturalmente così disposta ad adattarsi all'ambiente, che prescelse come sua lingua officiale l'idioma greco ch'era il tramite consueto delle comunicazioni fra il conquistatore romano ed i vari conquistati. Essa trovò il mondo imperiale latino fondato sulla dottrina dell'accentramento politico e del decentramento amministrativo. Non esitò un istante, ma accettò immediatamente quella dottrina come propria. Morì l'Impero sotto la invasione barbarica, la Chiesa ereditò la lingua dell'Impero, la capitale dell'Impero, la scienza giuridica dell'Impero, ne serbò nei monasteri l'incivilimento sociale e le arti, lo spirito universale di dominazione e l'influenza morale sugl'invasori.

Ma al novello ordinamento barbarico s'adattò senza l'ombra della difficoltà, senza una minima velleità di resistenza. Appena il feudalismo ebbe messe radici nel nuovo Impero carolingio la Chiesa diventa feudale e feudataria. Sorge il Comune? Si estende la costituzione comunale da Nowgorod a Firenze passando attraverso l'Hansa Germanica e *les bonnes villes* di Fiandra e di Francia e dei Comuni romano-aquitani della Provenza? E la Chiesa s'adatta al Comune libero, lo protegge.

Ai Comuni nostrali succedono le signorie, ai Comuni francesi l'accentramento monarchico? La Chiesa non esita un istante, si taglia una signoria come un Malatesta od un Visconti, e fino la vagabonda signoria del capitano di ventura essa ammette sì che il cardinale Egidio Albornoz, legato del Santo Padre, è un capitano di ventura vero e proprio al pari dei cento suoi contemporanei.

Anche nell'arte la Chiesa ha sempre sacrificato all'ambiente; ha carezzato l'arte casta del 300, quella pura ed umana del 400, quella paganamente rinnovata del 500, le leziosaggini del 700.

All'avvento della politica d'equilibrio italiano, che precede quello dell'equilibrio europeo, la Chiesa comparisce coi suoi pontefici politici italiani da Alessandro VI a Clemente VII e coi pontefici politico-diplomatici internazionali da Sisto V a Leone XIII.

La Chiesa si è adattata a tutto, anche alla usurpazione, consacrandola in Napoleone I. Ecco perchè s'accomoderà della nostra volontà nazionale condensata nella formola: « Roma è intangibile. » A parole, per la penna de' suoi *enfants perdus* protesterà, ma, seguitatrice costante della sua dottrina ereditata dalla nascita, accetterà il fatto compiuto che le conviene sotto ogni rapporto. Perchè essa, non può mica dimenticare che l'aver voluto (nei periodi della signoria e della politica) essere esclusivamente italiana le ha fatto perdere due immense provincie, l'Oriente bizantino e la Germania. L'italianismo della Curia latina covò due scismi, quello greco e quello di Augusta, e la Chiesa non cade mai nel medesimo errore due volte.

Noi italiani abbiamo le mille ragioni per lagnarci del Pontificato romano del XIX secolo, come gli italiani della Lega lombarda avevano millanta ragioni di lodarsene. Noi, fautori del programma nazionale che è il ghibellino, siamo acerbi combattitori di ogni guelfo, anche se ei si appaia vestito della camicia rossa dell'amico e del commilitone di Giuseppe Garibaldi che è Achille Fazzari.

Siamo i figliuoli secondogeniti di quell'immenso, benefico fatto umano che chiamasi la Rivoluzione dell'89. Un istante d'arresto (nemmeno voglio parlare di un passo indietro) ci disonorerebbe di fronte all'umana compagnia.

Seguendo poi il Pontificato nella sua storia naturale, noi possiamo determinare che la Chiesa ci seguirà nel cammino del progresso continuo.

Due forze lottano dal 1789 in qua: la forza tradizionale aristocratica e la innovatrice democratica. Questa domina nel Nuovo Mondo. I due continenti americani, l'Australasia, l'Africa meridionale sono rocche della democrazia. E che rocche!

In Europa il bacino centrale ed occidentale del Mediterraneo, l'Inghilterra stessa, l'Austro-Ungaria sono acquisiti alla democrazia; fino lo *tzarismo* non è un potere conservatore, tuttochè possa esser dispotico. Gl'interessi del conservatorismo rimangono affidati alla Germania e tengono più al carattere personale di due vecchi uomini che al temperamento della maggioranza della Teutonia.

La Chiesa, che fino a ieri fu conservatrice in un ambiente che tuttavia era spazioso, diventerà democratica seguendo la sua tradizione storica, naturale. Il suo passaggio al nostro campo è inevitabile, ed è fatale come tutte le cose che sgorgano dalla logica.

La Chiesa evolvirà; però nella manovra la circospezione che è nelle sue abitudini, la maestosità di cui si compiace, ma evolvirà. E la conquista transatlantica la condurrà ad un passo che ora le sembra la negazione del suo essere.

Non è lontano il tempo nel quale un Sacro Collegio di cardinali latini sarà un'impossibilità. L'episcopato del Canadà, quello degli Stati Uniti, quello dell'Australia, usi alla formola della *libera Chiesa nello Stato libero* in ciò ch'essa ha di più vasto nell'applicazione; l'episcopato inglese, che ha lottato contro la Chiesa di Stato in Inghilterra ed in Irlanda ed ha vinto *in nome dei diritti dell'uomo*, porteranno al Vaticano una corrente di progresso morale e civile che non può allignare nel decrepito episcopato latino, legato dai vincoli del luogo e dal ricordo della breccia di Porta Pia.

La libertà civile e scientifica dell'umana compagnia ha tutto da attendere da una Chiesa i cui dignitari supremi abbiano testimoniato i benefizi della libertà e ne abbiano, nascendo, respirato gli effluvi santissimi. E per quanto sia difficile ed anche molto improbabile che oggidì fra noi Italiani un uomo della vigoria intellettuale del conte di Cavour si ordini chierico, non è punto fuor dell'eventualità che al di là dell'Atlantico, nella indiscutibile pienezza del trionfo del rito cattolico sovra le diverse altre comunioni, il crisma dell'ordinazione unga le tempia di un uomo che abbia in sè la nobiltà d'intento d'un Washington e l'ineffabile amore umano — quasi divino — per la giustizia pura che animò il grande spirito di Abramo Lincoln.

LETTERE CATANESI

Un professore aggredito. Associazione di malfattori.

19 giugno.

(Il Sannio) — Un fatto dolorosissimo ha vivamente impressionato la nostra città. Mentre l'egregio professore di storia al Liceo, signor Del Zoito, passeggiava tranquillamente per piazza Dante, fu assalito all'improvviso da alcuni giovani armati di bastone. Il professore non aveva altra arma di difesa che il suo ombrello da sole. Per disgrazia, il Del Zoito, nella colluttazione, scivolò e cadde per terra. Que' valorosi gli furono addosso, e se per fortuna non accorreva gente, il povero professore avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Compiuta l'opera eroica, i valorosi campioni si diedero alla fuga. La ragione dell'indegna aggressione è questa. Il prof. Del Zoito aveva fatto sospendere per alcuni giorni uno studente indisciplinato. I fratelli di costui, a cui si era unito qualche amico, avrebbero progettato e messo in esecuzione l'atto deplorevole di cui si è parlato.

Tutta la studentesca in particolare è indignata contro questa aggressione, che ha colpito un degno professore e che tanto discredito getta sugli studenti. La città intera ha parole severissime per quei ragazzi indisciplinati.

Il professore sporgerà querela.

Che la giustizia dia una pronta ed efficace lezione a quei mascalzoni.

***

A Lentini continua l'istruzione di un processo clamoroso relativo alla scoperta di un'associazione di malfattori, la quale aveva sparso l'allarme e la paura nel territorio di quel paese. Finora sono state arrestate ventisei persone. Il processo è istruito con alacrità somma.

Si può sperare che quanto prima cadano nelle mani della giustizia gli altri affiliati, e che tutti in blocco siano mandati a respirare aria meno propizia alle ribalde loro imprese.

Il corso legale.

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Franchetti sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

La maggioranza della Commissione, approvando la proposta del Governo per la proroga a tutto il 30 giugno 1888, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Invita il Governo:

« 1° A provvedere onde le Banche d'emissione riconducano entro il più breve tempo possibile e mantengano la loro circolazione entro i limiti stabiliti dalle leggi;

« 2° A provvedere onde i biglietti già consorziali esistenti nelle riserve degli Istituti d'emissione vengano al più presto sostituiti con metallo.

« Prende atto dell'impegno preso dal Governo di provvedere onde, nelle riserve delle Banche di emissione, i biglietti di Stato siano subito sostituiti con moneta metallica, conformemente all'art. 13 della legge 7 aprile 1881.

« Prende pure atto della promessa formale fatta dal Governo di presentare il disegno di legge sulle Banche di emissione alla prossima riapertura autunnale dei lavori parlamentari, e passa all'ordine del giorno. »

La minoranza propone cinque articoli di legge per il richiamo della circolazione nei limiti legali.

I proventi della ricchezza mobile.

Dalle notizie che ha pubblicate la Direzione generale delle imposte sui proventi della tassa di ricchezza mobile nel 1886, desumiamo che il commercio e la manifattura della seta danno contribuenti 2251, con un reddito di L. 4,930,189; quello della lana contribuenti 915, con un reddito di L. 4,355,700; quello del cotone contribuenti 1185, con un reddito di L. 8,500,931; quello del lino e della canapa contribuenti 2061, con un reddito di L. 3,002,543; cosicchè per le industrie tessili si ha un complesso di contribuenti 6481 con un reddito di L. 20,815,357.

I commercianti di foraggi, ortaglie, piante, sementi e fiori danno contribuenti 2760, con un reddito di L. 2,119,844; gli allevatori di bestiame e commercianti di concimi e strami contribuenti 4078, con un reddito di L. 2,961,583; industria enologica contribuenti 4511, con un reddito di L. 4,763,603; i caseifici contribuenti 3041, con un reddito di L. 3,427,098; il commercio dell'olio alimentare contribuenti 1448, con un reddito di L. 2,336,714.

Questo complesso di materie imponibili ci dà un totale di contribuenti 18,548, aventi un reddito di L. 16,028,642. Se a questi si aggiungono i prodotti delle tre specie del gruppo secondo e della specie prima del gruppo terzo, ascendenti in totale a lire 48,992,813, s'avrà tutta la rendita industriale della terra in L. 64,021,455.

Poi si hanno 2178 professori, con un reddito di L. 1,068,808; 82 letterati, pubblicisti e giornalisti, con un reddito di L. 55,131; le professioni sanitarie con contribuenti 1073 e con un reddito di L. 6,061,900; 14,789 avvocati, causidici e notai, con un reddito di L. 14,821,930; 5602 ingegneri, architetti, geometri, ecc., con un reddito di L. 3,571,800.

Le ferrovie in aspettativa.

Col nuovo articolo, proposto dall'on. Saracco, ed accettato dalla Giunta, nel progetto per ristabilire i fondi delle ferrovie, si autorizza il Governo a fare, per una grossa parte delle ferrovie in aspettativa, i contratti di costruzione. E lo si autorizza anche a prendere i provvedimenti finanziari occorrenti, onde non sieno subordinati i contratti al capitale, onde sia reso cioè possibile al Governo di trovar prima il denaro e poi dare l'appalto, quando la licitazione privata che deve garantire il giusto prezzo non appaia sincera, ma ristretta a pochi grossi capitalisti, forse anticipatamente d'accordo fra loro.

L'VIII centenario dell'Università bolognese.

I professori ordinari dell'Università bolognese hanno indirizzato al prof. Capellini, magnifico rettore di quella, una lettera resa pubblica nella quale gli domandano: « Vegga se sia il caso di protrarre ad un anno da destinarsi, prima della fine del secolo, la festa scientifica dell'VIII centenario di quell'Ateneo, o se la si possa mantenere per il 1888. »

I professori firmati nella lettera fondano specialmente il loro ricorso sulla considerazione che « a *tutt'oggi non vi sono affatto — per dichiarazione esplicita dello stesso signor presidente del Comitato esecutivo — i mezzi di far fronte alle spese necessarie per celebrare l'VIII centenario;* e che, se codesti mezzi si potessero avere anche in un prossimo avvenire, sarebbe già troppo tardi per riuscire nel 1888 a quel decoro che conviene a così vetusto e celeberrimo Ateneo. »

Per le Società cooperative.

La Commissione della Camera pel progetto di legge sulle Società cooperative ha nominata una Sotto-Commissione composta degli onorevoli Campi, Digny e Armirotti, coll'incarico di concretare una formula, la quale, eliminando il pericolo di successivi ed ingiusti privilegi, assicuri alle Società cooperative dei lavoratori della campagna e della città — legalmente costituite — l'esenzione dal dazio di consumo sancita dall'articolo 5 della legge 1870, che si mira a rendere più chiaro.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — **Le grandi manovre.** — Sono cominciati i movimenti di truppe che arrivano da vari punti per prendere parte alle grandi manovre, che avranno luogo il mese prossimo, e dove vi sarà l'assedio e la difesa di Verona, nella quale epoca sono attesi a Verona i Sovrani.

— **Trasferimento d'ufficio.** — Coi primi del mese di luglio verrà trasferito a Venezia l'Ufficio della Sezione terza del Movimento e Traffico delle Ferrovie Adriatiche.

I lavori d'ampliamento delle locali officine, che ascendono circa ad un milione, sono quasi ultimati.

SASSARI. — **Fucilate contro la finestra di un cancelliere.** — Nella notte del 17 corrente contro la finestra della camera da letto del cancelliere della pretura di Aggius, signor Giuseppe Lutzu, fu sparata una fucilata: le tre palle con cui era stato caricato il fucile andarono, come per miracolo, a colpire sulla parete, lasciando illeso il signor Lutzu e la sua signora.

Sonosi recati sul luogo, per le opportune constatazioni di legge, il giudice istruttore Carria e il tenente dei reali carabinieri di Tempio.

GENOVA. — **L'Esattoria delle imposte.** — Lunedì ebbe luogo la pubblica asta a schede segrete per l'Esattoria delle imposte governative del Comune di Genova pel quinquennio 1888-92. Concorrevano la Banca Provinciale in unione alla Banca Subalpina, una Ditta di Alessandria e la Banca Popolare di Genova, la quale se ne rese deliberataria definitiva coll'aggio di L. 0 42 per ogni cento lire riscosse.

ADRIA. — **Ad Alberto Mario.** — Domenica fu inaugurato in Adria un busto alla memoria di Alberto Mario.

La festa riuscì solenne, ordinata, commovente, quale si conveniva al cittadino e patriota illustre.

I popolani delle contrade Chilia e Pignara, che contribuirono nella maggior parte alla spesa, erano specialmente in festa. Tutta la città era percorsa da musiche.

Alla cerimonia assistette la vedova dell'illustre patriota, la signora Jessie White, che venne fatta segno ad ovazioni continue. Presenziavano inoltre i deputati Badaloni, Mario, Tedeschi e Villanova, che commemorarono Mario con applauditissimi discorsi.

Come abbiamo detto in un precedente notiziario, l'inaugurazione di questo monumento era stata sospesa d'ordine dell'autorità politica di Rovigo per una parola dell'epigrafe scritta dal Bovio, e che noi abbiamo già pubblicata.

CHIAVARI. — **Bambina bruciata dal fratello.** — Una bambina di dieci anni stava trastullandosi col suo piccolo fratello, quando costui inavvertentemente, acceso un zolfanello, lo gettava per ischerzo contro la sorellina. Il fuoco appigliavasi tosto alla leggera vesticciuola della fanciulla, la quale, presa dallo spavento, si mise a fuggire mentre il fuoco tutta la investiva, avvolgendola nelle sue spire.

Accorsero prontamente i presenti e in breve riuscirono a soffocare le fiamme; ma il tenero corpo era già in modo colpito, che la poveretta dovette in due ore soccombere in mezzo ai più orribili strazi.

BRESCIA. — **Stabilimento di piscicoltura.** — In agosto si darà principio ai lavori d'impianto per uno stabilimento di piscicoltura, il primo in Italia; la spesa annua è calcolata di 15 mila lire circa, la maggior parte date dal Governo, e ne sarà direttore il prof. Eugenio Bettoni, il quale si è occupato con molto ardore a ripopolare i laghi dell'Alta Italia per incarico del Governo.

NOVARA. — **Apertura del tronco Novara-Busto Arsizio.** — Oggi, 23, si fa l'apertura del tronco ferroviario Novara-Busto Arsizio, limitatamente al servizio dei viaggiatori e dei bagagli, e secondo l'orario già stato approvato in via di esperimento.

SUSA. — **Le elezioni amministrative.** — Ci scrivono:

« Pare che ora si voglia indire un Comizio convocando pubblicamente gli elettori tutti per la compilazione di una lista di conciliazione.

« Allo scopo d'impedire una probabile dispersione di voti e di ottenere l'elezione di persone serie e capaci, approvo tale proposta, augurandomi che in detto Comizio sorga pure una voce a presentare la candidatura del notaio cav. uffiz. G. B. Garino, uomo di antico stampo, degno sotto mille rapporti del consigliorato, già benemerito ed autorevole sindaco di Susa in difficilissimi tempi.

« Quanto a quel certo consesso, di cui vi ho fatto cenno nell'ultima mia, la cittadinanza ha fatto giustizia del suo procedere parziale. »

— A proposito di due precedenti lettere su questo stesso argomento da noi pubblicate, riceviamo dall'avv. Luigi Romiano, direttore dell'*Indipendente*, una lettera, della quale, come l'egregio nostro collega potrà ben capire nella sua esperienza giornalistica, noi non possiamo pubblicare se non se la parte sostanziale, tralasciando tutte quelle frasi, che, da qualunque parte vengano, non possono trovar posto nella *Gazzetta Piemontese*:

« Dichiaro che non era mia intenzione di dare l'elenco di coloro che sono indicati per le prossime elezioni.

« L'*Indipendente* non fece che raccogliere le voci del pubblico, ed appunto perchè imparziale, appunto perchè non pretende di avere voce in capitolo, non si arrogò il diritto di fare una lista di suo capriccio — *sopra tutto perchè anche la più equa non sarebbe stata accettata che da pochi, non essendo ancora spente completamente le ire di parte.*

« L'espressione di *aspiranti*, che si vuole abbia fatto cattiva impressione, a mio parere, non è del tutto diversa da quella di *candidati*, e tanto meno poi ingiuriosa, chè tutti sanno quale sia l'etimologia della parola « candidato. »

L'avvocato chiude la sua lettera affermando che il suo giornale « non ha che un solo scopo: il bene del proprio paese. »

GIAVENO. — (Nostre lett., 22 giugno). — **La frase di un'epigrafe.** — Nel giorno dello Statuto fu apposta alla chiesa parrocchiale una lunga epigrafe contenente il seguente versetto: *Eterna Roma del Vaticano*, il quale, anche in tempi di conciliazione, può parere sovversivo e, ad ogni modo, contrastante al sentimento nazionale del motto reale *Roma intangibile capitale d'Italia.*

— **Immagini sacre e ritratti dei Reali.** — Nel medesimo giorno un venditore ambulante di immagini e stampe avevane fatta bella mostra lungo il muro del giardino parrocchiale, sul quale è l'antica scritta: « È proibito il deposito di carri, animali e qualunque altro oggetto, sotto pena di contravvenzione. »

Dalla casa parrocchiale ne uscì un prete che con vivaci parole protese fossero tolti dalla mostra delle immagini e di altre stampe i ritratti del Re e della Regina. Il poveraccio del venditore, sacramentando da buon veneziano, preferì trasportare altrove tutta la sua mercanzia sacra e profana.

— **Onorificenza.** — Il sindaco di questo Comune, Dario Fazella, è stato fregiato della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Questa nomina fu universalmente accolta con plauso, perchè il signor Dario Fazella è benemerito amministratore ed è uomo beneviso a tutti gli onesti.

VILLA SAN SECONDO. — **Della Società operaia agricola.** — Ci scrivono in data del 20 corr.:

« Domenica, 19 corr., dieci soci effettivi di questo Sodalizio presentarono alla Presidenza la proposta per l'ammissione a socio onorario del signor Castelli, maestro elementare locale, persona di meriti a nessuna seconda. Messa ai voti la proposta, l'assemblea generale, perduto di vista lo scopo e l'interesse del Sodalizio, a grande maggioranza la respinse. I proponenti non sapevano darsi ragione di sì strana votazione, e chiestane la cagione, ebbero in risposta: *La moglie del proposto ordinò ad un socio di tagliare alcuni rami ad un suo gelso perchè protendevano su uno di lei fondo.* Chi il crederebbe? Che la Società di mutuo soccorso fra operai ed agricoltori di questo luogo si fosse cangiata in Società protettrice dei gelsi dei soci, era cosa a tutti ignota, poichè certo i proponenti non avrebbero inoltrata quella proposta. Sembra cosa incredibile, eppure queste cose in Villa San Secondo succedono in pieno secolo XIX. »

PRIOLA. — (Nostre lett., 20 giugno). — **Il nuovo sindaco.** — Con decreto 21 aprile 1887 il Governo del Re nominava sindaco di questo Comune il signor Giusto Giuseppe, geometra, che, sollecitato dagli amici, alfine, dopo molte esitanze, si decise ad accettare tale onorevole, ma oneroso ufficio.

La popolazione di Priola la scorsa domenica volle festeggiare la nomina e l'accettazione del nuovo sindaco, offrendo al medesimo un banchetto d'onore.

La festa non poteva riuscire più cordiale e simpatica; circa le ore 11 1/2, preceduti dalla bandiera, in bell'ordine, si partiva dalla casa del sindaco verso il luogo del banchetto.

Al posto d'onore, manco a dirlo, sedeva il festeggiato; a destra e sinistra gli assessori; di fronte, il sindaco uscente di carica, e quasi tutti i consiglieri municipali, il clero, il Corpo insegnante e un ragguardevole numero di elettori.

Il pranzo venne allestito dal signor Giulio Ferrero, che fece venire da Torino e cuochi e camerieri; il servizio fu inappuntabile e superiore ad ogni elogio.

Sul levar delle mense incominciarono i discorsi ed i brindisi al neo-sindaco, al sindaco scaduto, al Re, all'esercito, all'avvenire del Comune, tutti accolti da fragorosi applausi.

Il sindaco ringraziò della bella dimostrazione e promise occuparsi con amore ed interesse del Comune, cosa tutta di cui è persuasa la popolazione.

Giacchè, sebbene eletto soltanto ora a tale ufficio, il signor Giusto Giuseppe non è nuovo nella nostra amministrazione, ove da più di 15 anni è assessore, e sempre diede non dubbie prove di buon volere e retto giudizio. Da oltre venti anni esercita, con la generale approvazione, l'ufficio di catastaro e di conciliatore; di più, se parte considerevole del territorio del Comune fu migliorata mediante un canale d'irrigazione, lo si deve alla sua iniziativa e buona volontà.

Egli è appunto per ciò che la popolazione di Priola, conoscendo dal passato l'abilità indiscutibile del nuovo eletto, volle dargli questa splendida dimostrazione di stima e di fiducia, di cui deve andare lieto e altero il signor Giusto Giuseppe.

Nè in mezzo alla festa si scordò la beneficenza, chè, proposta dall'egregio dottor Guidi Luigi una colletta a pro d'un povero ammalato, raccolse una discreta somma da portare a quell'infelico.

Infine gl'intervenuti riaccompagnarono il sindaco a casa, ove furon serviti dolci e scelti vini, e fra gli evviva e i brindisi ebbe fine la geniale festa; e finisco io pure mandando al nuovo sindaco i miei auguri e le mie felicitazioni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

Presa quella seria risoluzione, il signor Léonidis accolse Maurizio colle dimostrazioni della più cordiale ospitalità. Era un uomo di statura bassa, leggermente curvo, dai capelli grigi e quasi rasi, dai baffi irti e brevi. Portava gli occhiali, aveva l'aria asciutta e timida, ed era infatti l'uno e l'altro. A prima vista ci si sentiva disposti a trattarlo come un individuo nullo; poi, trovandolo più forte di ciò che non dimostrasse, si diffidava di lui; in ultimo, conoscendolo bene, si era certi di aver a che fare con un onest'uomo.

Demostene Léonidis era ricco, più ricco che non volesse dire e che il lusso di casa non dimostrasse. Tuttavia dalla sua tavola appariva la grande agiatezza. Essa brillava nondimeno più per soverchia abbondanza che per eleganza. Tutto vi era pesante: l'argenteria, i cristalli e le vivande. Bisogna dire che quel giorno gli ospiti del dottore avevano fatto cose straordinarie in suo onore. Quel « pranzo di famiglia » aveva creato più imbarazzi di ciò che non faccia, da noi, un pranzo diplomatico. Aveva costato la vita a un montone, a tre enormi gallinaccie, a due polli, senza parlare degli altri animali meno importanti. Ma tutto quel massacro non era nulla in confronto della fatica spaventevole delle donne di casa. La povera Garoufalia, rinforzata per l'occasione da una ausiliaria giovane e giunta di fresco da un'isola dell'Arcipelago, si contorceva come un fabbricante di fuochi d'artifizio alla cui casa sia appiccato il fuoco.

La signora Léonidis non pensava nemmeno a mangiare. Ella era a tavola soltanto per sorvegliare e dirigere il servizio. Fulminava ogni tanto collo sguardo le povere cameriere, e chiamava ad ogni momento con voce soffocata:

— Garoufalia!... Garoufalia!... Smaragtha!

Quelle chiamate erano accompagnate da gesti che parevano contenere minaccie da far drizzare i capelli. Si alzava spesso per impedire una falsa manovra, per sollecitare una evoluzione o per rimettere a galla una salsiera compromessa dal rollìo. Più che ad una padrona di casa, rassomigliava a un direttore di officina il giorno di grandi esperimenti. Grondava di sudore.

Nella camera attigua si udivano altre imprecazioni meno rattenute. Così il muggito tumultuoso di Scilla risponde al brontolìo sordo di Cariddi. Meno nuovo della casa, Maurizio avrebbe riconosciuto le voci di Kokona Marigho e della vecchia zia, le quali, col pretesto dell'emicrania, si erano fatte scusare di non comparire a tavola.

In quanto al padrone di casa, egli tagliava. Rosso in viso, con un largo coltello in mano, si animava al lavoro e fissava con sguardi feroci la volaglia sfilata davanti a lui, in atteggiamenti convulsi, una zampa irrigidita e rivolta all'indietro, l'altra alzata al cielo come per gesto d'orrore e di supplica. Le cuoche smirnesi non hanno ancora imparata l'arte di adornare le loro vittime e di comporle con grazia nel piatto.

Ogni tanto Demostene si fermava per asciugarsi la fronte e riempire il bicchiere del suo ospite di un certo vino di Kockboudja, che dal colore e dalla fragranza rassomigliava molto al madera. Poi Garoufalia riappariva con nuove vivande ed egli ricominciava a tagliare.

Annetta mangiava poco: innanzitutto perchè non è buon genere a Smirne, per una fanciulla, mostrare un buon appetito; quindi perchè ella aveva lo stomaco chiuso da una vaga inquietudine. Che pensava quel parigino, quel semi-dio, della cucina, dei vini, del servizio, della famiglia? Ma, soprattutto, che pensava di lei e della sua toletta? Ella indossava un abito in lana celeste, sul quale aveva posto una mantellina pure celeste, ma di un altro tono, intieramente foderata in raso bianco. Benchè il pranzo fosse di mattino, ella aveva appuntato fra i capelli biondi un garofano rosa che avrebbe scandolezzato un invitato più severo per convenzionalismo che non fosse Maurizio. Del resto, il garofano stava bene dove era, e poi, quando la cantante è bella, le si perdona volontieri una nota falsa.

Il dottore mangiava come un viaggiatore, come un marinaro, come un giovane di venticinque anni, come uno sventurato obbligato di mettersi a tavola al tocco dopo mezzogiorno. Tutto ciò non gl'impediva però di parlare, e, non avendo la scelta, conversava colla figlia dei suoi ospiti, la quale non si era mai trovata a simile festa.

Su dieci giovinotti, nelle condizioni di Maurizio, otto avrebbero certamente fatto la corte alla signorina, e il nono avrebbe raccontato la propria storia. Annetta trovò invece un originale in ritardo d'un secolo che volle prenderla sul serio, volle farla parlare, volle interessarsi a lei, a quello che faceva, a quello che pensava, usandole però sempre la cortesia di porla in tutto sotto una luce piacevole e favorevole. Le donne, per quanto si dica, apprezzano sempre l'ingegno sopra ogni cosa.

— Ah! — pensava Annetta, cullata dalla dolce musica della voce di Maurizio, dalla purezza del suo accento francese e dalla profezia del giorno innanzi; — qual sogno di passare la vita con un compagno tanto premuroso, tanto di spirito e tanto buono! Qual felicità di essere scampata al pericolo di chiamarmi Frau Auschen o signora Annetta, se dovrò essere un giorno signora Villeféron.

Demostene, tagliando sempre, non perdeva una parola della conversazione, e fino a quel punto il futuro genero non gli spiaceva affatto.

Quando ebbe deposto il gran coltello, stimò conveniente, decidendosi finalmente a mangiare qualchecosa, di insinuare qualche domanda.

— Allora vostro padre è dottore? — egli cominciò. — A Smirne è una buona professione. Noi abbiamo appunto un medico francese, il dottore Castaing. Credereste che in cinque anni egli è riuscito a comprarsi una casa? Vostro padre ha egli una casa propria?

— Sì, signore, — rispose Maurizio.

— Una casa per sè solo?

— Ma sì; è assai più comodo.

— Forse avrà una numerosa famiglia.

— No, signore, sono il suo unico figlio.

— E viaggiate? Ah! certo. Bisogna approfittare della gioventù per guadagnar del denaro.

— Oh! signore, non è sulle navi dello Stato che si fa fortuna. Io viaggerò per qualche anno, per istruirmi, poi ritornerò a Parigi per sostituire mio padre.

Proprietà letteraria (Continua)

REATI E PENE

Un processo misterioso.

(Corte d'assise di Torino).

Due sono le note più caratteristiche di questo processo; una, la figura dell'imputato Champurnay, un uomo sui 60 anni, dalla faccia pelosa, grinzosa e bitorzoluta, una di quelle figure che stanno come primo anello nella catena fra la scimmia e l'uomo suo fratello; l'altra, la divisa color vinello d'un gendarme svizzero, grosso quanto tre nostre guardie prese in fascio, con un berrettino da scolaretto, come se nella fretta di partire abbia preso il berrettino d'un suo figliuolo.

Quando entra od esce dal locale delle Assise, una turba di ragazzi lo accompagna, e nel mezzo alla marea di quella italica gioventù curiosa naviga la sua enorme e bracata figura il gendarme, che Dio ci liberi.

⁂

Nell'udienza di stamane furono uditi i due imputati Champurnay e Bonel, i quali, neanche a dirsi, dichiararono che le procure e le carte che dall'accusa si sostengono falsificate, furono veramente firmate dal Vassoney, che essi ritengono vivo e vitale.

Il *Bonel* sostiene che un giorno, mentre si radeva la barba in Verrès, il barbiere gli disse d'aver udito da un suo avventore dalla barba nera (l'avventore si fece tagliare solo i capelli) che il Vassoney è a New-York, dove esercita il mestiere di negoziante di bovine.

Champurnay ha invece ragione di credere che l'amico Vassoney sia nel Brasile.

Entrambi si dichiarano innocenti, e Bonel è anche disposto a giurarlo al presidente e a tutto il mondo.

Pietro Vassoney, fratello di Francesco, racconta che costui fuggì nel dicembre 1878, e si recò a Passy presso al cognato Montiguerro Giuseppe, dove stette un mese e mezzo. Quest'ultimo, un anno dopo venuto ad Arnaz, chiese notizie di Francesco, di cui non aveva saputo più nulla.

Il teste ne chiese a Champurnay, che gli rispose d'avere proibizione di dare alcuna informazione.

Intanto i due imputati facevano molte compre. Gli pare impossibile che Francesco, uomo avaro, abbia venduto le terre allo Champurnay per 500 lire, ed è convinto che il Bonel coi diversi notai si sia spacciato per Vassoney.

Parla del cadavere di uno sconosciuto ritrovato in quell'epoca in un burrone, nella Svizzera; il teste non lo vide, ma, dai connotati che gli furono dati, ritiene sia quello del fratello.

Sostiene che Champurnay era in relazione molto intima con la moglie del Francesco, e lo sostituiva anche con lei in ogni affare.

⁂

Challancin Pietro, sindaco di Arnaz. Appena ebbe sospetto della sparizione di Vassoney, scrisse al sottoprefetto di Aosta, il quale gli rispose di aver ricevuto una lettera di lui in cui lo si rassicurava sulla propria sorte.

Il teste esprime la sua convinzione che la firma di quella lettera al sottoprefetto sia apocrifa.

Nel villaggio, dove si conosceva la diffidenza del Vassoney, fece molta impressione che avesse scelto lo Champurnay per suo procuratore generale.

Dice che il Bonel sa leggere e scrivere, nonostante che ora dichiari che sa appena scrivere il suo nome.

Ha il sospetto che egli si sia sostituito al Vassoney. Bonel in paese era uomo temuto.

Gaspare Mongenet racconta che Bonel e Champurnay si presentarono a suo padre, il senatore Mongenet, e nelle mani di lui depositarono dei titoli di rendita e di tabacchi. Più tardi li rese solo quando gli fu portata una procura regolare di Vassoney.

Jamin Ambrogio ripete le voci che correvano nel paese circa la sparizione del Vassoney e la sostituzione di Champurnay nei diritti di mensa e di letto dello scomparso.

Joly Michele, ex-sindaco di Arnaz. Fu colui che fece la dichiarazione che determinò la scarcerazione di Vassoney quando venne arrestato in Ginevra.

Il teste non trova esagerate le compre fatte da Bonel e Champurnay, ed aggiunge che il Bonel aveva debiti che non poteva pagare.

Vagrat cav. Pietro, ex-sotto prefetto d'Aosta. È il funzionario che ha tanta benemerenza nello scoprimento di questo reato. Tipo di gentiluomo corretto, misura e pondera le parole che possono aggravare la posizione degli imputati.

Racconta come gli sorsero i sospetti e come essi si siano accresciuti quando ricevette la lettera di Vassoney da Callangy, che egli ritenne subito apocrifa. Mandò il delegato Novaro ad Arnaz per confrontare la firma della lettera ricevuta e quella della procura con le firme vere del Vassoney e il delegato non tardò a persuadersi che quelle erano false.

Lo Champurnay, mentre gli diceva di ricevere lettere dal Vassoney, non gliene mostrò mai neppure una.

Fu mandato più tardi un delegato nella Svizzera, il quale raccolse la maggior parte delle prove che ora costituiscono la base dell'accusa.

È convinzione del teste che Bonel e Champurnay avessero tutto l'interesse di far sparire Vassoney per impossessarsi dei beni di lui.

Gianotti Simone, segretario della Sottoprefettura d'Aosta. Champurnay era molto preoccupato dalle indagini dell'autorità giudiziaria, e — dice il teste — *aveva il livello morale molto basso* e cercava di aver copia d'alcuni documenti.

Nel marzo dello scorso anno il figlio dello Champurnay gli portò 300 lire, che naturalmente rifiutò.

Il teste si recò alle carceri per parlare coll'imputato, e questi gli disse che gliele aveva mandate perchè volesse essergli *utile* nella causa.

L'onesto funzionario denunziò il fatto alle autorità.

L'altro imputato, Bonel, appena arrestato stette tre giorni senza mangiare perchè era stato incarcerato ingiustamente, ma, persuaso dal teste che quando non si mangia si muore di fame, tornò all'antica abitudine, e se ne trovò bene perchè ora sta benissimo.

Alle 5 1/2 viene levata la seduta, ed una buona metà del colto pubblico delle Assise si affretta a correre attorno alla grossa figura del gendarme svizzero, che dall'alto della sua grassezza guarda e sorride bonariamente di quel pubblico curioso, e maestosamente si allontana.

TOGA-RASA.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 23 giugno.

★ ***La figlia di Madama Angot* all'Alfieri.** — Così è: allorquando de' molti trionfi d'un giorno par che non debba rimanere nell'animo che una festosa ricordanza; quando la stessa popolarità acquistata sembra congiurare a lor danno tenendoli lontani dalle scene, per tema che essi non finiscano con apparir volgari, eccoti, i vecchi lavori, se qualche occasione fa che ad essi si ricorra, mostrarsi ancora pieni di freschezza, di gioventù, di brio. Anzi, in loro cospetto, apparir vecchie certe novità. Privilegio singolare degli spartiti veramente vitali, dall'umile operetta di Lecocq al radioso capolavoro di Rossini.

E poichè l'operetta, oggi più che mai, è in auge, volere o non, ha pur diritto al suo posto; perchè non abbandonare completamente certi raffazzonamenti grotteschi, e talora insulsi, per ritornare alle squillanti risate della *Vie parisienne*, della *Granduchessa*, alle delicatezze di *Madame Favart*, della *Maggiorana*, di molti fra i moltissimi lavori del repertorio francese?

Ma ritorniamo alla figlia, che sapete. Dunque, teatro riboccante di spettatori; cosa, del resto, prevedibile.

Alla signorina Aliprandi, che esordiva, auguro che sorrida la Musa come le sorrisero le grazie. Ancor il Gargano ed il Petito; una formosa Lange la signorina Mancini.

Con ciò una esecuzione troppo spesso meno che mediocre.

Poco disciplinate le masse corali, poco affiatamento; attenta l'orchestra. F.

★ ***Il Faro*,** novelliere illustrato, n. 16, prosegue arditamente nella sua via, in pi[ù] andando sempre al suo concetto: da una parte l'attualità, dall'altra la varietà raccolta nella letteratura dei diversi paesi.

Questo numero esce ornato da due bellissime illustrazioni dedicate ad un artista illustre, di cui tutti hanno rimpianto la morte immatura, Favretto: ci dà il ritratto di quel rinomato interprete della vita popolare così potente colorito e, e si presenta una de' suoi più bei quadri, la *Zanze*.

Oltre le illustrazioni, ecco gli scritti:

Favretto, di V. B. — Janko, *il musicante*. Novella polacca di Sienkiewicz. — *Colazione campestre*, della contessa Lara. — *Il piccolo mendicante*, di Ottavio Mirbeau. — La continuazione del *Raffaello degli Ebrei*, di Sacher Masoch. — La nota umoristica. — Fra libri e giornali. — Monoverbi e sciarade.

Intanto il *Faro* annunzia che, terminato nel prossimo numero il *Raffaello degli Ebrei*, pubblicherà in seguito: *Il signor Parent*, di Guy de Maupassant, e *Don Gesualdo* di Ouida.

★ **Pel giubileo della regina Vittoria.** — È arrivato il *Graphic-Jubilee Number*; un numero illustrato veramente di gran gala.

Le numerosissime e splendide incisioni sono tutte contornate da ornati d'oro. Due grandi quadri fuori testo; uno, a colori, rappresenta la regina Vittoria al giorno d'oggi; l'altro, in nero, rappresenta la stessa regina all'epoca della sua assunzione al trono, nel 1837.

Trovasi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. L. 2 50.

★ **Musica al pubblico.** — Domani vi saranno i seguenti concerti nei pubblici passeggi:

Il Corpo di musica municipale, dalle ore 6 alle 8 pom., in Piazza d'Armi vecchia, angolo corso Siccardi, col seguente programma: 1. Marcia — 2. Ouverture de *Fête*, Frank — 3. *Mandolo*, waltzer, Waldteufel — 4. Fantasia nell'opera *Mefistofele*, Boito — 5. *Dans le bois*, mazurka, Waldteufel — 6. *La Festa di Piedigrotta*, fantasia popolare, Gatti — 7. *Elle et Lui* polka, Strobl.

Il Corpo di musica del presidio, dalle ore 6 alle 8 pom., in piazza Carlo Felice.

Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà concerto nel Giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

In questa località vi è concerto tutte le sere dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

CRONACA

Giovedì, 23 giugno.

Per i giovani derelitti.

Una istituzione benefica, nella nostra Torino, non è ancora compiuta, che già è nato il progetto di un'altra. L'egregio pretore urbano avv. Martini, del quale è da anni nota lo zelo per tutto ciò che è beneficenza, s'è fatto promotore d'una nuova istituzione che incontrerà certamente molto favore. Egli annunzia il suo progetto con questa circolare che volontieri pubblichiamo: —

Stimatissimo Signore,

La mia lunga carriera pretoriale di venticinque anni circa, segnatamente l'esperienza acquistata durante il decennio che sono pretore urbano in questa città, mi ha dimostrata una dolorosissima, ma pur pietosa verità; cioè, che moltissimi individui diventano ladri, truffatori, grassatori, omicidi, e vanno a popolare i diversi luoghi di pena con enorme danno della società e del pubblico erario, non sempre perchè in essi siasi sviluppato il germe della malvagità, ma perchè non trovarono a tempo una mano benefica, un rifugio, un pane ed anche il lavoro per procacciarselo.

La via del delitto, per troppo, ha una china fatale, e raramente chi vi sdrucciola, si sofferma. Le statistiche penali constatano un ingente numero di recidivi nei reati sia contro le persone, sia contro la proprietà; onde una persona minaccia per la gente onesta, specialmente nei grandi centri di popolazione.

Ad apportare un efficace rimedio a questo pericolo, a questa sventura sociale, non bastano i mezzi delle leggi penali, ma è necessario che si studino e si scelgano i modi preventivi più acconci onde impedire che l'istinto del bene, che fortunatamente l'umanità ebbe da Dio, non scemi, non si tramuti in male, ma anzi vada perfezionandosi, ed a tale scopo precipua cura vuol esser quella di medicare e di estirpare il male dalla radice quando si presenta.

Ho veduto, conosciuto per ragione del mio ministero, centinaia di giovani d'ambo i sessi, nell'età dai 10 ai 16 anni, i quali, senza padre, senza madre, senza parenti, ovvero, perdutili improvvisamente, e poveri, mentre non erano ancora, o per l'età o per ragione del mestiere, dell'arte che esercitavano, capaci a guadagnarsi i mezzi dell'esistenza, abbandonati a se stessi, cominciaro ad oziare, a questuare, a patir lievi condanne, poi venir ammoniti e quindi contravventori all'ammonizione, sorvegliati dalla pubblica sicurezza, diventar ladruncoli, in seguito ladri di professione e peggio, andar a finire tristamente la loro vita nelle carceri, alla reclusione, ai lavori forzati.

La prostituzione, a cominciare dalla più bassa, è fra queste creature derelitte che raccoglie la sua più larga messe.

Se a quei giovani, a quelle fanciulle, che si trovarono, per così dire, sul lastrico delle vie, si fosse *immediatamente* dato ricovero, lavoro, di che sfamarsi, di che vestirsi, sarebbero divenuti i primi, buoni artigiani, onesti cittadini, utili a sè ed alla patria, le seconde, brave lavoratrici, onorate madri di famiglia. Ed è con questa convinzione che ho pensato di fare appello alla *carità* inesauribile di questa eletta cittadinanza onde tentare l'impianto d'una *Casa di provvidenza per giovani derelitti d'ambo i sessi*, che trovansi per improvvise circostanze abbandonati e non siano ancora capaci di provvedere a se medesimi, nella quale Casa possano avere ausilio od assistenza e vengano mantenuti all'amore del lavoro ed educati nei sani principii di moralità e di religione, e ne sia anche curata la intelligenza, collocandoli possibilmente in opifizi, sorvegliandoli, ricoverandoli alla sera, nell'ora del cibo e del dormire, od apprendendo un'arte o mestiere nella Casa a coloro che ne sono privi.

Parecchi Istituti di beneficenza provvedono a questo scopo, ma la Casa da me vagheggiata è per raccoglier loro *istantaneamente* coloro che sono *veramente infelici e derelitti*, onde non mettano il primo passo in fallo.

Meschino, oscuro gregario della magistratura, confesso che la mia idea verrà forse trovata troppo presuntuosa; ma siccome l'unico movente si fu quello di far del bene ai nostri simili, accetterò il rimprovero con cuore tranquillo, pago e felice se sarò arrivato allo scopo d'aver portato un granellino foriero di buoni risultati per l'umanità diseredata.

La prego a voler onorare della sua firma la unita scheda e sottoscrivere quell'obolo che crederà, il quale verrà poi riscosso allorquando si sarà formato un Comitato definitivo per l'attuazione di questa *Casa benefica*.

Colla massima considerazione

Umil.mo servitore: AVV. *Luigi Martini*, pret. urb.

— A questo proposito ci si manda il seguente avviso:

« I signori giornalisti residenti in Torino sono invitati a trovarsi *lunedì* 27 corr. alle ore 9 pom., nel solito *locale* gentilmente concesso, per prendere una urgente deliberazione intorno alla filantropica proposta presentata dall'egregio pretore urbano cav. Martini, il quale fa appello al volonteroso ed efficace concorso della Stampa pel buon successo dell'opera umanitaria progettata.

« Pel Comitato: G. I. ARMANDI. »

= **I figli del Duca d'Aosta.** — I tre figli del Duca d'Aosta si recheranno, il giorno 26 corr., a Londra.

= **Principi indiani.** — Ieri mane furono di passaggio per Torino il Mahrajah, *guicowar*, di Baroda, con la moglie e numeroso seguito.

Essi provenivano da Venezia, ed alle ore 3,15 pom. partirono per Aix-les-Bains in due vetture saloons.

Da Aix-les-Bains, il Mahrajah si recherà a Londra.

Baroda è città dell'Indostan occidentale nella presidenza di Bombay, capoluogo dello Stato dello stesso nome, protetto dagli Inglesi, ma sotto il sovrano che fu stamane a Torino e che si dice appunto *guicowar*.

= **Società Solferino e San Martino.** — La Direzione di questa benemerita Società avverte che, il giorno 24 del corrente mese, si farà, alle ore 9,30 ant. nell'Ossario di San Martino, ed al mezzogiorno in quello di Solferino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che all'una pom. si procederà all'estrazione dei premi a favore dei militari che presero parte al fatto d'armi di San Martino.

È già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto prima alla vedova, poi ai figli, ed infine ai genitori, a norma delle circostanze.

= **Distribuzione di premi al teatro Vittorio.** — Domani, alle ore due pomeridiane, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve della scuola operaia gratuita festiva della Società *Archimede*, fra operai fabbri-meccanici ed arti affini, nell'anno scolastico 1886-87.

= **Matrimonio e beneficenza.** — Oggi, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, furono celebrati gli sponsali dell'avv. Luigi Bocca-Veggi, nipote del compianto senatore Bocca, colla signorina Carolina Avallo.

Lo sposo volle, con caritatevole animo, che alla sua gioia partecipassero i bisognosi, e con esemplare generosità largì: L. 100 all'Istituto pei rachitici; L. 100 all'Istituto per i ciechi; L. 100 alla Casa del Cottolengo; L. 100 all'Ospedaletto infantile; L. 50 ai poveri protestanti; L. 50 ai poveri israeliti; L. 50 al Convento del Sacro Cuore di Gesù.

Egli inviò inoltre L. 300 alla parrocchia di San Miniato (Firenze), ove è sepolto il senatore Bocca, per essere distribuite ai poveri di colà, e L. 300 per altra benefica destinazione.

Questi atti di beneficenza non hanno bisogno di commenti; ai gentili e benefici sposi giungano ugualmente, cogli auguri dei parenti ed amici, le benedizioni dei beneficati.

= **Gite di piacere a Viù e Groscavallo.** — L'Amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, d'accordo coi concessionari di vetture di Lanzo, ha organizzato per venerdì, 24, una gita di piacere a Viù, e per domenica, 26 corrente, una gita di piacere a Groscavallo (frazione Ricchiardi, metri 1080).

Queste gite si faranno con speciali biglietti di andata e ritorno, valevoli per l'intiero percorso, ai seguenti prezzi:

Torino-Viù: prima classe, L. 9; seconda classe, L. 5 50.

Torino-Groscavallo: prima classe, L. 10 50; seconda classe, L. 7 50.

I viaggiatori con biglietti di prima classe saranno trasportati in *landeaux* e *vittorie* da cinque posti caduno; quelli muniti di biglietti di seconda classe saranno trasportati in apposite *diligenze* e *breaks*.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla stazione di Torino, Porta Milano, non più tardi delle ore 5 pom. di oggi, per la gita a Viù, e di sabato, 25, per la gita a Groscavallo.

= **Ospedale di San Luigi Gonzaga.** — Riceviamo:

« Il signor Gedeone Daziani, testè defunto, legava all'Opera pia di San Luigi la somma di lire 6000, nette da tassa di successione.

« L'Amministrazione, grata alla memoria del caritatevole donatore, sarà riconoscente all'egregio signor Direttore della *Gazzetta Piemontese* se vorrà rendere di pubblica ragione questa generosa elargizione che le permette di sopperire ad urgenti bisogni del pio Istituto, augurandosi che altri imiti l'esempio del signor Daziani, e quest'Opera pia, che dà ricovero ad ammalati i quali non sono accettati in verun altro Ospedale di Torino, possa essere in grado di meglio provvedere all'ognor crescente numero di infermi per cui è ora del tutto insufficiente per mancanza di redditi e di locali.

« Per la Direzione

« *E. Gromis*, direttore-economo. »

= **Una lettera di due impresari.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Preg.mo signor Direttore,

« Impresari dei lavori del completamento del Regio Arsenale, i sottoscritti tengono a dichiarare che nel loro cantiere non successero disgrazie, come erroneamente venne stampato nel di lei Gazzettino di ieri.

« La preghiamo quindi di una rettifica in questo senso.

« Mentre si pregiano dichiararsi

« Di lei

« Torino, 23 giugno 1887.

« Devotissimi: *Dalla Nave e Ferina.* »

= **Un mazzo di chiavi.** — Ieri sera è stato smarrito un mazzo di cinque chiavi; chi le avesse rinvenute, è pregato di consegnarle all'ufficio d'amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

= **Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 5 pom., avrà luogo una grande partita fra sei dei migliori dilettanti.

= **Rinvenimento d'oggetti.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti:

Una spallina da ufficiale, un portamonete contenente alcune lire, un bastoncino a nodi, un orologio d'argento, un biglietto della Banca Nazionale ed un fermaglio d'oro con pietre preziose.

— Il signor Negro Giuseppe, abitante in via Ormea, n. 25, rinvenne pure un portamonete contenente pochi soldi ed alcune carte. Egli lo rimise ad una guardia urbana, la quale ne fece consegna all'Ufficio di polizia municipale.

= **Caduta da un ponte di servizio.** — Certo Enria Carlo, d'anni 13, garzone muratore, cadde da un ponte di servizio all'altezza di due metri nella via Canavori, riportando una ferita assai grave al capo. Venne accompagnato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

= **Attenti ai ragazzi!** — Un fanciullo di 33 mesi d'età, a nome Mottura Angelo, si trastullava nella via Cottolengo davanti la propria casa. Un carro investì il povero piccino e gli schiacciò una mano. Alle grida del fanciullo il carrettiere, che era seduto sul rotabile, saltò a terra, sferzò il suo mulo e scomparve senza che alcuno abbia saputo chi esso sia.

La madre portò il suo ragazzino all'Ospedale di San Giovanni. La ferita è assai grave.

= **Scalata e furto.** — Nella notte dal 21 al 22 corrente ignoti ladri, data la scalata ad una finestra, penetrarono nella bottega del parrucchiere Fassio Marcello, in via San Tommaso, n. 22, involando L. 40 in numerario, una pezza di tela pel valore di L. 42 e vari oggetti di profumerie per L. 25, posti nei cassetti e vetrine interni del negozio. Dopo ciò si allontanarono com'erano entrati, ed al derubato non restò altro a fare che denunciare il fatto alla Questura, la quale cerca attivamente i colpevoli.

= **Suicidi, tentati suicidi.** — Nelle prime ore di stamane avvenne un triste caso nel cortile della Questura.

Le guardie di P. S. avevano, ieri sera, arrestato per ubbriachezza e disordini certo Sicardi Giuseppe, d'anni 45, da Poirino, di condizione calzolaio, un individuo ozioso e dedito al vino.

A costui toccò stamane, per turno, il servizio di polizia nella camera dei detenuti.

Egli si recò infatti al terzo piano della sezione delle camere di sicurezza, e benchè seguito a breve distanza, depose a terra sopra un angusto balcone un oggetto che teneva fra le mani, si fece con questo sgabello e, spiccato improvvisamente un salto, cadde nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Accorsi prontamente vari agenti e l'autorità competente, si procedette agli atti di legge, dopo di che il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria di via Cavour...

— Certa Dughera Teresa, d'anni 19, fantesca presso la signora Davalle Amalia, in via Bonafous, n. 5, per dispiaceri, a quanto dicesi, di famiglia, ieri mattina, verso le 11 1/2, gettossi dal primo piano di detta abitazione nel sottoposto cortile, riportando la frattura del braccio sinistro ed altre contusioni in diverse parti del corpo.

Venne prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale di San Giovanni.

— Stamane, verso le 5 1/2, in via San Massimo, num. undici, certo B. G., d'anni 48, commesso negoziante, precipitavasi dal terzo piano della propria abitazione nel sottostante cortile.

L'infelice riportava nella caduta gravi contusioni, per cui ora trovasi all'Ospedale di San Giovanni in pericolo di vita.

Pare che il movente del triste passo sia prodotto da alienazione mentale, della quale il B. aveva già dato prove.

— Certo Sibona Bartolomeo, d'anni 18, contadino, da Vinovo, essendo un poco alienato di mente, tentava uccidersi gettandosi sotto la macchina della tranvia a vapore di Orbassano. Due guardie urbane lo fecero salire in una vettura e lo accompagnarono alla Questura pei necessari provvedimenti.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 22, *ore 11,45 ant.* (Nostro part.). — Giulio Montferrier, il corrispondente romano del *Journal des Débats*, pubblica nel medesimo una lunga corrispondenza circa l'epistolario di Cavour, raccolto dal deputato Chiala e pubblicato dalla Casa L. Roux e C., e ne elogia la pubblicazione.

Io conosco, egli scrive, poche letture cotanto dilettevoli. Dichiara che il sesto volume contiene la corrispondenza del periodo più interessante, cioè dal 1857 al 1861.

Gli uomini politici, soggiunge, faranno ottima cosa nel leggere con molta attenzione la pubblicazione del Chiala.

Questi sei volumi dell'Epistolario di Cavour, illustrati da notizie e documenti accuratamente scelti, conchiude il corrispondente del *Débats*, sono la migliore storia della rivoluzione italiana, raccontata da colui istesso che ne fu il principale autore.

LONDRA, 22, *ore 9,35 ant.* (Nostro part.). — Corre voce che **Parnell sia malato di cancro allo stomaco.** Questo male continuando, costringerebbe il deputato irlandese a ritirarsi dalla vita politica.

Sarebbe questa una gravissima perdita per il suo partito; gli amici ne sono molto addolorati e sconfortati.

Si crede che gli possa succedere come capo del partito dell'*Home Rule* il Macarthy, rinomato giornalista e scrittore di romanzi e di storia. Ma non si osa sperare nel successore eguale energia ed ardimento per la causa irlandese.

Varna, 22 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli 22: Assicurasi che gli ambasciatori di Francia e Russia, Montebello e Nelidoff, in colloqui separati che ebbero ieri col granvisir e col ministro degli esteri, rinnovarono, accentuandole, le obbiezioni dei loro Governi contro la convenzione egiziana. In seguito a ciò un Consiglio straordinario di ministri fu immediatamente convocato. Malgrado l'ora fosse tarda, dicevasi perfino che Montebello e Nelidoff avessero consegnata una nota scritta, ma ciò sembra falso. È certo che la convenzione non si ratificherà alla data fissata del 22 corr. Già prima della comunicazione franco-russa, la Porta domandò a Wolff di prorogare di una settimana il termine per la ratifica, ma Wolff aveva accordato la proroga soltanto fino al 27 corr., facendo osservare che le feste del Bairan cominciano domani e durano quattro giorni, e quindi ciò poteva rigorosamente non considerarsi come una proroga.

Dispacci giornalieri della Russia continuano a far presagire gravi avvenimenti se il sultano ratifica la convenzione.

La questione bulgara è stazionaria.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Telegrafano da Vienna al *Temps* che il re di Serbia è atteso prossimamente a Vienna; avrebbe l'intenzione di abdicare se non incontra alla Corte austriaca un'accoglienza simpatica.

Il *Journal des Débats*, smentendo un dispaccio dell'Agenzia Reuter da Costantinopoli, dice che la Francia e la Russia non consegnarono alla Porta nessuna nota comminatoria circa la ratifica della convenzione egiziana.

Bombay, 22 (Ag. Stef.). — Il *Gioco* è partito ieri per Aden.

Suez, 22 (Ag. Stef.). — Il *Palestrina* è partito stamane per Porto Said.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Il *Reuter Office* ha da Costantinopoli: Montebello e Nelidoff presentarono ier l'altro alla Porta una nota in termini energicissimi. Minaccierebbero alla Turchia la guerra se il sultano ratificasse la convenzione egiziana. Wolff e la Porta convennero di aggiornare la ratifica fino a dopo le feste del Bairam. I Circoli ufficiali considerano la situazione tesa in modo inquietante.

Il giubileo della regina Vittoria

LONDRA, 22, *ore 9,17 ant.* (Nostro part.). — Ieri sera ebbe luogo in questa città una luminaria, che riuscì veramente grandiosa, splendida, in particolar modo nella *City*, ove i palazzi della Borsa, della Banca d'Inghilterra e dei principali stabilimenti di credito erano sfarzosamente illuminati.

I disegni che rappresentavano queste luminarie erano squisitamente artistici.

Una immensa folla di gente ingombrava quasi tutte le vie della città. La circolazione era divenuta difficilissima, ed in alcuni punti impossibile.

Essendo stato sospeso il transito dei veicoli, non si ebbero a lamentare che poche disgrazie. Tuttavia, stante la pressione e la ressa che faceva la folla in diverse località, vi furono alcuni feriti, alcuni morti e parecchie donne svenute.

La regina Vittoria sopportò abbastanza bene la fatica.

Dopo le grandi processioni, ella ricevette i re ed i principi reali.

In questi giorni le pervennero migliaia di telegrammi di felicitazione.

L'entusiasmo della popolazione è schietto, generale.

Oggi avrà luogo all'*Hyde-Park* una grande festa cui prenderanno parte ben 30,000 fanciulli. V'interverrà la regina.

Vi sarà quindi un solenne ricevimento al castello di Windsor, ove verrà inaugurata nel giardino la statua della regina.

Alla sera verranno dati due balli, l'uno presso il Lord Mayor, l'altro presso l'ambasciatore austriaco in onore dell'arciduca Rodolfo.

Si calcola che ieri vi fossero a Londra più di cinque milioni di persone.

I treni che giungono in questa metropoli sono pieni di viaggiatori.

ANDORNO, 22, *ore 1 pom.* (Nostro part.). Ieri sera la colonia inglese, assai numerosa in questo *Grand Hôtel*, celebrò il cinquantenario della regina Vittoria.

La festa, che riuscì splendidamente, si compose di un concerto e dei fuochi artificiali, dopo il quale fu cantato in giardino l'inno *God save the Queen*, entusiasticamente applaudito.

In fine della festa parecchi della colonia offersero e raccolsero egregie somme e preziosi doni per lo erigendo ospedale.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — La cerimonia, propriamente detta, del giubileo era terminata nell'istante, dopo la processione a Westminster; però lo spettacolo che offerse Londra nella serata colle sue meravigliose illuminazioni fu degno dello splendore del mattino.

Le notizie ricevute da tutti i punti del Regno dimostrano l'entusiasmo; nella Scozia stessa e nell'Irlanda, come nelle contee inglesi, venne festeggiato il giubileo con fuochi di gioia fino ad ora tarda della notte.

Dopo la cerimonia a Westminster, un *lunch* riunì nuovamente intorno alla regina i suoi ospiti principeschi, quindi vennero presentati a S. M. i regali della famiglia reale.

La regina ricevette poscia gli ambasciatori, i capi missione ed i principi indiani.

Alla cattedrale di Kensington S. E. Rotto-Sellin, assistito dal cardinale Manning e dai vescovi di Northampton ed Annycla, celebrò alle ore 10 ant. la messa pel giubileo. A Dublino si celebrarono servizi nei due templi protestanti. Le strade erano pavesate, la popolazione aveva l'aspetto dei giorni di festa. Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

A Londra il numero degli accidenti necessitanti l'assistenza medica ascese a 400. Un uomo, spinto contro una linea di soldati a cavallo, fu ucciso da un calcio del cavallo; un altro cadde da un palco e morì per le ferite. Molte insolazioni; 60 vennero condotti all'Ospedale di Charing-Cross per fratture; gli altri Ospedali ricevettero pure alcuni malati e feriti.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Tutti i giornali celebrano la grandiosa dimostrazione di ieri fatta dalla popolazione inglese alla regina.

LONDRA, 22, *ore 7,58 pom.* (Nostro part.). — La festa che ebbe luogo oggi all'Hyde Park, ed a cui presero parte 30,000 bambini, è riuscita benissima. Era stata organizzata perfettamente.

Verso le 5 pom. la regina visitò Hyde Park, ove fu acclamata dai fanciulli ivi adunati.

Ella consegnò una medaglia ad una bambina che erasi distinta per la sua condotta alla scuola durante sette anni.

SPETTACOLI — Giovedì, 23 giugno.

ALFIERI, 8 1/2 — *La figlia di Madama Angot*, op.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il sottoscala*, farsa. — *La ... dragola*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 22 giugno 1887.

NASCITE 24: cioè maschi 10, femmine 14.

MORTI — Goria Rosa, d'anni 14, di Marsiglia.
Pernati di Momo contessa Paolina nata Cacherano di Bricherasio, id. 62, di Fubine, possidente.
Conversso Pasquale, id. 7, di Torino, scolare.
Cavalli Teresa n. Salina, id. 21, di Torino, pastaria.
Rofredo Margh. n. Bistolfi, id. 41, di Acqui, stiratrice.
Barello Antonio, id. 19, di Venaria Reale, contadino.
Pavesio Teresa n. Calcagno, id. 58, di Gi[...].
Sicardi Giorgio, id. 62, di Monteu Roero, cuoco.
Biangero Pietro, id. 30, di Borgo S. Dalmazzo, fornaio.
Galli Giovanni, id. 56, di Mortara, parrucchiere.
Perutelli Sigismondo, id. 31, di Carrara, marmista.
Cassina Angelo, id. 44, di Pinerolo, tessitore.
Salico Antonio, id. 52, di Ivrea, cocchiere.
Più 13 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO — 22 giugno.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali minima +16,2 massima +24,7
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 22 +14,7
BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 24 giugno 1887. — Nascere del *Sole* 4,54 — Meridiano 0,21 — Tramonto 8,8 — Nascere della *Luna* 7,38 matt. — Meridiano 3,8 sera. — Tramonto 10,27 sera. — Giorno della Luna 4.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Impieghi

Una primaria Casa semaia cerca **abili rappresentanti** pella **vendita** di **seme bachi.**

Indirizzare le offerte alle iniziali **H 4247 M.**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 4247 M

Cercherebbe

giovane francese, per a... famiglia composta di ... moglie. Inutile present... essere muniti d'ottim...

Scrivere al N. **50** a 2... *ficio di Pubblicità* Haa... Vogler, TORINO.

La sottoscritta, sensibile ... attestato di affetto ... sporto da tante egr... che ben vollero il 21 ... assistere nella chiesa della SS. Trinità al servizio funebre celebratosi in suffragio dell'anima del compianto di lei marito

Giacomo Reycend,

ne porge a tutti indistintamente con animo riconoscente le più sentite grazie. C 2317

Ang.ª Cuminetti ved. Reycend.

La Levatrice

S. Leopolda, in via Mazzini, n. 32, piano 2°, **tiene pensione per** partorienti da L. **1** in più. C 2066

Avviso.

Col 1° luglio prossimo la Ditta **SIMONETTA IGNAZIO**, fabbricante **lime** in **Grugliasco**, riprenderà possesso del negozio sito in fondo al cortile di via Barbaroux, n. 17, **Torino;** venderà per suo conto le **lime** di sua fabbricazione, e prenderà commissioni per lime da ritagliare.

Mentre garantisce sempre l'ottima qualità di merce ed eseguimento inappuntabile di mano d'opera, fa noto di **aver ribassato i prezzi** onde i signori acquirenti abbiano maggiore tornaconto, e per vedersi onorato dalle loro preferenze. 2011

Chi desidera concorrere

alla carica di **magazziniere** per la vendita dei generi alimentari per conto della Società operaia della Barriera di Nizza è pregato di presentare la sua offerta **prima del 30 corrente**, presso la sede della suddetta Società, dove sono visibili le condizioni del capitolato.

Il Presidente C 2062
GABASSINO BARTOLOMEO

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO — ORARIO ESTIVO dal 4 aprile 1887

Società Anonima — Sede Torino — Capitale versato L. 1,200,000.

Prezzo 1ª Cl.	Prezzo 2ª Cl.	Prezzo 3ª Cl.	STAZIONE	1	3	5	7	9	11	13	15	17	17	19 Festivo	19 Festivo
				ant. diretto	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom. diretto	pom.	pom.	pom.	pom.
			Torino ... part.	5.—	6.—	8.30	11.—	12.30	2.—	4.30	5.30	6.30	7.—	8.50	9.20
0.35	0.25	0.20	Mad. Campagna	—	6.07	8.37	11.07	12.38	2.08	4.37	—	6.38	7.08	8.57	9.27
0.80	0.55	0.40	Venaria	5.14	6.17	8.47	11.17	12.48	2.22	4.47	5.47	6.49	7.18	9.07	9.37
1.10	1.15	1.—	Robassomero	—	—	9.45	—	—	—	—	—	7.15	8.10	—	—
1.70	1.45	1.00	Fiano	—	—	10.15	—	—	—	—	—	8.15	8.40	—	—
1.10	0.75	0.55	Borgaro	—	6.23	8.53	11.23	—	2.29	4.53	—	6.56	7.26	9.13	9.43
1.40	0.95	0.65	Caselle	5.29	6.30	9.—	11.30	—	2.36	5.—	5.51	7.03	7.35	9.20	9.50
1.90	1.30	0.90	S. Maurizio	5.39	6.41	9.11	11.41	—	2.49	5.11	5.59	7.15	7.45	9.30	10.—
2.20	1.50	1.20	Front	—	7.30	—	—	—	—	6.05	—	—	—	—	—
			Busano	—	8.30	—	—	—	—	7.—	—	—	—	—	—
2.30	1.60	1.30	Valperga	—	9.15	—	—	—	—	7.45	—	—	—	—	—
			Courgnè	—	9.30	—	—	—	—	8.—	—	—	—	—	—
2.10	1.60	1.20	Rivara	—	9.—	—	—	—	—	7.30	—	—	—	—	—
2.35	2.05	1.35	Forno di Rivara	—	10.—	—	—	—	—	8.30	—	—	—	—	—
2.10	1.60	1.30	Barbania	—	9.10	—	—	—	—	6.45	—	—	—	—	—
2.00	1.50	1.—	Ciriè	5.47	6.52	9.22	11.52	—	3.00	5.22	6.05	7.31	8.01	9.42	10.12
2.30	2.05	1.70	Corio	—	8.45	11.15	—	—	—	7.15	—	9.15	9.45	—	—
2.90	2.20	1.70	Rocca Canavese	—	8.—	—	—	—	—	7.30	—	—	—	—	—
2.50	1.70	1.15	Nole	—	7.—	9.30	12.—	—	3.16	5.30	—	7.38	8.08	9.50	10.20
2.40	2.20	1.70	Rocca Canavese	—	—	11.—	—	—	—	7.—	—	—	—	—	—
2.80	1.90	1.30	Mathi	—	7.08	9.38	12.08	—	3.27	5.38	—	7.46	8.16	9.58	10.28
3.—	2.05	1.40	Balangero	—	7.14	9.44	12.14	—	3.33	5.44	—	7.57	8.27	10.04	10.34
3.35	2.25	1.50	Lanzo ... arr.	6.—	7.20	9.50	12.20	—	3.45	5.50	6.20	8.05	8.35	10.10	10.40
4.15	3.05	2.30	Pessinetto	7.30	9.10	—	—	—	—	7.20	7.50	—	—	—	—
4.25	3.25	2.50	Ceres	8.—	9.40	—	—	—	—	7.30	8.20	—	—	—	—
4.35	3.25	2.30	Procaria	8.10	9.30	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—	—
5.25	4.25	3.30	Cantoira	8.30	10.25	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—	—
5.25	4.25	3.50	Chialamberto	9.—	11.15	—	—	—	—	—	9.20	—	—	—	—
6.35	5.25	4.30	Groscavallo	10.—	12.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.45	4.35	4.—	Ala	—	11.45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.65	3.75	2.—	Viù ... arr.	9.10	10.—	—	—	—	—	8.30	9.00	—	—	—	—

Prezzo 1ª Cl.	Prezzo 2ª Cl.	Prezzo 3ª Cl.	STAZIONE	2	4	6	8	10	12	14	16	16	18 Festivo	18 Festivo
				ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
—	—	—	Viù ... part.		—	6.30	—	—	—	2.—	4.30	5.—	—	7.00
—	—	—	Ala		—	—	—	—	—	1.—	—	—	—	—
—	—	—	Groscavallo		—	—	—	—	—	—	3.—	3.30	—	—
—	—	—	Chialamberto		—	3.30	—	—	—	—	4.—	4.30	—	—
—	—	—	Cantoira		—	6.—	—	—	—	—	4.30	5.—	—	—
—	—	—	Procaria		—	6.40	—	—	—	—	5.—	5.30	—	—
—	—	—	Ceres		—	6.30	—	—	—	2.15	—	—	—	7.40
—	—	—	Pessinetto		—	7.10	—	—	—	2.45	5.10	6.40	—	8.50
3.35	2.60	2.40	Lanzo ... part.	—	6.30	8.50	10.50	—	1.50	4.30	6.50	7.20	9.10	9.40
4.90	3.27	2.25	Balangero	—	6.36	8.56	10.56	—	1.56	4.36	7.—	7.30	9.19	9.46
4.45	3.05	2.05	Mathi	—	6.42	9.01	11.01	—	2.01	4.39	7.06	7.36	9.25	9.52
—	—	—	Rocca Canavese	—	5.—	—	—	—	—	3.10	—	—	—	—
4.—	2.70	1.65	Nole	—	6.47	9.07	11.07	—	2.07	4.49	7.14	7.44	9.33	10.08
—	—	—	Rocca Canavese	—	4.30	—	—	—	—	2.45	—	—	—	—
—	—	—	Corio	—	4.45	7.10	—	—	—	2.—	5.15	6.—	—	—
3.50	2.40	1.60	Ciriè	4.45	6.47	9.17	11.15	—	2.17	5.—	7.26	7.56	9.45	10.15
—	—	—	Barbania	—	5.—	—	—	—	—	1.—	—	—	—	—
—	—	—	Forno di Rivara	—	4.—	—	—	—	—	2.10	—	—	—	—
—	—	—	Rivara	—	4.30	—	—	—	—	2.40	—	—	—	—
—	—	—	Courgnè	—	4.—	—	—	—	—	2.10	—	—	—	—
—	—	—	Valperga	—	4.15	—	—	—	—	2.35	—	—	—	—
—	—	—	Busano	—	4.50	—	—	—	—	3.05	—	—	—	—
—	—	—	Front	—	5.30	—	—	—	—	3.45	—	—	—	—
3.05	2.05	1.40	S. Maurizio	4.51	6.55	9.26	11.27	—	2.26	5.10	7.35	8.05	9.57	10.25
2.75	1.50	1.—	Caselle	5.—	7.06	9.36	11.39	—	2.36	5.24	7.47	8.17	10.06	10.32
1.75	1.20	0.85	Borgaro	5.06	7.12	9.42	11.44	—	2.42	5.32	7.53	8.23	10.08	10.38
—	—	—	Fiano	—	5.45	—	—	—	—	4.10	—	—	—	—
—	—	—	Robassomero	—	6.15	—	—	—	—	4.40	—	—	—	—
1.25	0.85	0.60	Venaria	5.15	7.22	9.57	11.48	1.30	2.52	5.48	8.03	8.33	10.16	10.46
0.60	0.40	0.35	Mad. Campagna	5.24	7.30	10.—	11.54	1.38	3.—	5.55	8.12	8.42	10.26	10.55
			Torino ... arr.	5.30	7.35	10.05	12.—	1.45	3.05	6.—	8.20	8.50	10.30	11.—

1408

COLONIE MARINE

per fanciulli, signorine e signore.

Questo Stabilimento conviene alle Famiglie che hanno figli da mandare al mare, alle signorine ed alle signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un Medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso.

Domandare il programma alla Farmacia **Miragoli**, via *Torino*, n. 8, *in Milano* oppure al *Direttore D^r* **Ghirardini**, *Milano, Piazza S. Giorgio*, 1. 2257

Approfittate di questa buona occasione:

Per Signora
- 1 Braccialetto *porte-bonheur*, placato in oro
- 1 paio orecchini oro e argento con brillante chimico (oppure perla di Roma arg. e oro)
- 1 Catena per orologio in *doublé* finissimo
- 1 *Broche* novità in *doublé extra*

Per sole L. 15. Contro vaglia postale franco in tutto il Regno.

Per Uomo
- 1 Anello con brillante chimico placato in oro
- 1 Catena orologio, novità in *doublé* finissimo
- 1 paio bottoni per polsini placato in oro
- 3 Bottoni per camicia placati in oro

Per sole L. 10.

Via Santa Teresa rimpetto al n. 19. — **ADOLFO JOURDAN — Torino.** C 2000

LOÈCHE-LES-BAINS

VALLESE (Svizzera) Diploma Zurigo 1883. Al piede del GEMMI 1415 metri sul livello del mare.

Terme Gessose, Arsenicali-Ferruginose di 51° Celsio, raccomandate dai professori *Hardi* e *Trousseau* di Parigi e *Hebra* di Vienna, contro le malattie croniche della pelle, ed usate con successo in casi d'*anemia, clorosi, rachitismo, scrofola, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, diarrosie, malattie femminili*, ecc.

Bagni brevi e prolungati, doccie, inalazioni, idroterapia, cura d'acqua.

Eccelsa stazione climatica in grandiosa natura alpina; 3 ore al disopra della stazione ferroviaria di **Loèche** *(Souste)*. 2116

Magnifica strada carrozzabile — Ammissione passeggiate. Montagne: **Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel**, ecc.

Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.

Moncalieri.

Due ville ammobigliate d'affittare a modico prezzo, poste in amena posizione, a 20 minuti dalla tramvia Borgo Aio, con strada carrozzabile: Una di **9** camere, l'altra di **14**, con salone, giardino ombroso, frutteto, ecc.

Rivolgersi in *Torino*, Panatteria via Venti Settembre (già S. Maurizio, n. 8). C 2032

D'affittare in Giaveno

per villeggiatura

da **4** ad **8** camere, cucina, belvedere ed ampio terrazzo.

Dirigersi sul dal veterinario signor **CIOCCA**, od in *Torino*, dal geometra **MAURY**, via del Carmine, num. 1. C 2030

L. ROUX e COMP., Editori, *Torino*

CAJO SVETONIO TRANQUILLO

TRADOTTO DA **E. ROCCO**

Nuova edizione. — Prezzo L. 3.

100 Organi a cilindro di ogni genere da *vendere e affittare a prezzi moderatissimi*, da **F. MENTASTI**, via Mazzini, n. 68. Non confondersi col negozio angolo via Rocca. 2200

(Anno III) ANDORNO (Biella)

Nuovo Stabilimento Idroterapico « LA SALUTE »

Direttore: Prof. ENRICO MORSELLI.

Aperto dal 5 giugno.

Rivolgersi all'Amministrazione della « *SALUTE* » o al Prof. **MORSELLI** in *Andorno*. 2514

Manifattura di lana in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2.500.000

TORINO — BORGOSESIA — MILANO.

A partire dal 1° luglio p. v. sarà pagato il saldo del dividendo 1880 in L. **17** per Azione contro resa del tagliando N. **28**.

In **Torino**, presso la **Sede Sociale**, corso Vittorio Emanuele II, num. 74.

In **Milano**, presso la **Filiale**, via Monte Napoleone, n. 20.

Torino, 21 giugno 1887.

2673 *La Direzione.*

Stabilimento Balneo-Idroterapico

LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta

Fondato nel 1864 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.

1870 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

Società Anonima del Molino delle Catene

stabilita in TORINO

Borgo della Madonna del Pilone.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, in sua seduta del 20 giugno 1887, ha deliberato di convocare i Soci in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno di **Venerdì 8** del mese di luglio p. v., alle ore **2** pom., nella solita sala delle adunanze.

L'appello nominale si farà alle ore 3 1/2 precise.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto del 1° semestre 1887.
2. Provvedimenti in ordine allo scioglimento della Società e nomina di una Commissione di liquidazione.
3. Norme per la sua liquidazione.
4. Estrazione delle 16 Obbligazioni 1ª Emissione.

2650 *L'Amministrazione.*

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donino*).

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Joduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità**, ecc. 1847

— Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata**. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandate per le malattie degli organi respiratori.

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2525

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

Ghiaccio Alpino (Bardonecchia)

per uso alimentare.

La Ditta **F. BONINO** & C., di **Carrù**, proprietaria delle **Ghiacciaie di Bardonecchia**, tiene a disposizione dei compratori il vero **Ghiaccio Alpino**.

Questo ghiaccio, ben formato in grossi blocchi, venne esaminato sul posto per cura dell'Ufficio d'Igiene di Torino, il quale, riconoscendone la purezza e la salubrità, ne autorizzò teste con apposita concessione lo smercio in Torino ad uso alimentare. C 2721

Per le trattative rivolgersi in **Carrù** presso la Ditta **F. BONINO** & C.; in **Torino**, presso il sig. **G. L. PUGNO**, via Cibrario, 48.

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, medaglie, forniture per ricamatori, ecc. 1992

Per cessazione di commercio

Oggi 21 corr. e succ., ore solite, in **via Barbaroux, 3, p. 1°**

Vendita a trattativa

di **vasi, anfore, lampade e mobili** di **negozio**, nonchè una gran quantità di **mobili uso famiglia.** 2115

COURMAYEUR

HOTEL DE L'UNION

in amena posizione, attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo, con sale di lettura e da ballo. — Giornali nazionali ed esteri. — Pianoforte.

C 2065 **GIUSEPPE RUFFIER, propr.**

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - *Prezzi fissi.* 550

Vendita di mobili.

Domani 23 corr. e succ., ore solite, si **venderanno**, per contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 27.** 2581

Per solo L. **850**: Villa uso società, mobiliata e messa a nuovo, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Polati, via P^a Tommaso, 12. 2581

Villa sui colli di Torino

completamente rimessa a nuovo, d'affittare per estate o autunno.

Dirigersi a **PIETRO BERETTA**, corso Lungo Po, n. 4. C 2001

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 28. 2102

MARCA DI FABBRICA

DEPOSITATA

Filatura di Lana in Sciaffusa

CHESSEX & HOESSLY.

DIFFIDA ai signori negozianti e consumatori di

LANA CASTOR.

Alcuni disonesti speculatori, invidiosi del sempre crescente favore ottenuto dalla nostra **Lana Castor** *(Castor-Garn)*, si permisero di contraffare la nostra vecchia e conosciuta etichetta alterando lievemente il nostro nome e quello della nostra città, per coprire una mal riuscita imitazione, che nulla ha di comune coi nostri prodotti, ingannando in tal maniera la buona fede dei compratori, tutto a danno dei consumatori.

Gelosi noi della buona reputazione ottenuta colla nostra **Lana Castor**, onde metterla al riparo da qualsiasi contraffazione e per garantire il vero *Castor* di nostra filatura, abbiamo depositato presso le competenti Autorità del Regno d'Italia la nostra marca di fabbrica, non che la nostra etichetta per la *Castor-Garn* con la marca di fabbrica litografata a destra ed a sinistra della solita dicitura in tedesco ed entro la cornice che inquadra l'etichetta stessa, la quale sarà applicata a tutti i pacchi **Lana Castor** che d'ora in poi esciranno dalla nostra filatura. Preghiamo chiunque ami avere la vera e genuina **Lana Castor** di Sciaffusa, di cui noi siamo i soli produttori, a voler prendere nota della nostra marca di fabbrica a propria garanzia, e di diffidare da qualsiasi imitazione o contraffazione, essendo noi seriamente decisi di procedere a termini di legge non solo contro i contraffattori, ma anche contro i rivenditori dell'articolo adulterato. — Rendiamo a pubblica conoscenza questa nostra determinazione per ogni effetto di ragione e ci sottoscriviamo H 2593 M

Sciaffusa, 15 giugno 1887.

CHESSEX & HOESSLY
Kammwollspinnerei SCHAFFHAUSEN.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 luglio

per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 831

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

L. CAPRILE succ. a DECKER & C^IA

Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine gassose, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di panni. 2418

Torino — Via Artisti, n. 19 — Torino.

BAROLO vecchio da dessert BAROLINO da pasto

e specialità **Vermouth**, il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux Médoc**, L. **3** la bott. — **Rhum d'America**, L. **4** la bott. — **Rhum inglese**, L. **3** la bott.

Presso **LORENZO ALLIANI**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*

Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.** 2101

Reumatismi, Artrite, Erpetismi, Gotta, Ingorghi glandulari, Sciatica, ecc.

si possono combattere col

DEPURATIVO KELCO AMERICANO

che non essendo sciropposo può essere somministrato in qualunque bevanda, anche alle persone deboli ed ai bambini. — Bottiglia L. **4** coll'aumento di cent. 75 franco a domicilio.

Deposito unico Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1611

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 3½ minuti, con consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino. 85

D'affittare

GRANDE LOCALE

in piena luce

di oltre mq. 350 2077

ad uso laboratorio od officina.

Corso Re Umberto, 30.

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 2° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente**: Altri alloggi di **3, 6 e 7** camere al piano terr. e 3° piano.

Corso Re Umberto, 30. 1877

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume** dal **terremoto.** — Alloggi mobiliati da affittare *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, 30. 208

Coassolo Torinese

a tre chilom. dalla staz. di Lanzo con servizio d'*omnibus* giornaliero.

D'affittare per la stagione estiva: **Due case di campagna** di n. 12 membri, decentemente ammobigliato, divisibili in più alloggi, con spazioso cortile e pergolati.

Rivolgersi ivi a **DE THOMATIS MICHELE**, od in *Torino*, via S. Dalmazzo, n. 10, piano 2°, dal figlio **DOMENICO**. C 2053

Per campagna. Alloggio mobiliato con giardino, sui colli di Torino, presso S. Vito, *d'affittare per la stagione estiva.* — Recapito dal tabaccaio via Bertola, 17. C 2011

Piccolo ufficio con mobili *da cedersi al presente.*

Cercasi socio con L. 2000 di capitale al 5 0/0, in qualità di cassiere contabile, con L. 1200 di stipendio. Tenuta dei libri e corrispondenza francese ed italiana per alcune ore del giorno sia in casa privata che commerciale. — Scrivere al sig. S. G. L. *Torino* 2011

Virginia G. Non voglio dividere; o tutto per me nel modo più assoluto o nulla; questa fu sempre la mia opinione. Non andando d'accordo, dissi che non sarei più tornato in trattativa, ma che invece avrei continuato per altri siti.

La prima parte è fatta; la seconda la vedrete quanto prima. Tu sei fiero, ma più fiero di te mi infrango, ma non piego, io non cambio luna secondo il vento che spira. Tale fui, sono, sarò!

Rileggi pure l'ultima mia, vi è espresso tutto il mio sentimento. C 2612

Cognac fine Champagne

Cappuccino

marca depositata.

Provenienza diretta ed originale.

Unica casa per la vendita nella provincia di Torino

Macchi Augusto succ^re Macchi Antonio H 2574 M

Fabbrica di acqua gazosa via Ariosto, 1 **Torino.**

Da vendere

nel Comune di Rivalba

(presso Gassino)

Una **cascina** di 21 giorn. circa, consistente di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere **Case** di reddito da 20 a 300m lire: **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 1a 200 g^te **e terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati via P^a Tomm., 12. 1889

Avviatissimo negozio da **confettiere** e **liquorista** *da rimettere in Torino.*

Rivolgersi al pubblico estimatore L. DUFRAZ, via Barbaroux, n. 10, *Torino.* C 2469

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di H. D. Keith, 16, *Coleman Street, City* LONDON, la etichetta in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia, ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1251 C

Lanza G. e C. s'incaricano di qualunque lavoro da giardiniere. — Formazione e manutenzione di giardini, provvisioni di ogni genere. — Prezzi convenienti. — Via Villa della Regina, n. 7, *Torino.* C 2535

Bagni di mare in casa

coi **sali naturali** estratti dalle acque di mare. Pacco per un bagno L. **0 40.** — Unico deposito alla farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, 14, **Torino.** 2497

Da vendere **Fornace**, sistema Hoffmann, posta a **Carpice**, fini di Moncalieri, attigua allo stradale di Carignano, con giorn. 20 prato e campo per la fabbricazione; più giorn. 10 1/2 in affitto atte pure alla fabbricazione. — Rivolg. dal sig. Boccardo Luigi, alla detta Fornace. C 2005

Inchiostri INGLESI

DI

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito

F^lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 6 — **Torino.** 1732

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a molla sospensione.** — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 103

Via Cernaia, 3, TORINO.

FALCIATRICI AMERICANE

perfezionate a 2 cavalli

Rastrelli e spandifieno automatici

POMPE CENTRIFUGHE

50 0/0 di ribasso sui prezzi.

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

Impianti provvisori

Forti sconti ai rivenditori.

Lire **400** H 1857 M

MALAVASI e DALGAS, ing., Milano, *via Manzoni*, 38.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e canfora,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grani (punti neri sul naso), scrofolosi, ... ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, *piazza S. Giovanni, TORINO.* — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1612

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica

P. GRANAGLIA E C. 3113

Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 50 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^IA 1808

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

L'ABBONAMENTO ALLA LETTURA

tenuto dalla Libreria **BRERO** di **Torino** da molti anni, essendo stato assai ampliato ed alimentato dalle migliori opere **Francesi** ed **Inglesi**, di **Storia**, di **Letteratura**, di **Memorie**, di **Viaggi** e di libri di **Educazione**, nonchè dei più recenti e rinomati **Romanzi** che giornalmente si pubblicano, esso offre così, per l'estiva stagione, un bellissimo e gradevole passatempo di letture amene ed istruttive, massime pei signori villeggianti, che potranno avere dai 10 ai 25 volumi, in cassettine *ad-hoc*, per ogni mese, facendo la loro scelta sopra un copioso e ben ordinato catalogo che verrà spedito contro rimessa di L. 1 50, di cui se ne terrà conto a coloro che prenderanno un abbonamento non meno di un **trimestre**, avendo con esso il diritto d'averlo **gratis**. C 2035

Armi da fuoco di ogni modello. **Novità, eleganza e solidità.** Grandissimo assortimento e prezzi mitissimi. — Sconto ai rivenditori.

Ditta **L. GIACOSA e C^ia**, Fabbrica d'armi, via Ospedale, 10, *Torino.* 2060

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della

GAZZETTA PIEMONTESE e **GAZZETTA LETTERARIA**

TRE EDIZIONI: GIORNO, SERA, MATTINO

ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.